



PRESIDIO SANITARIO SAN CAMILLO TORINO
RIABILITAZIONE. RICERCA. FORMAZIONE.

“La voce dell’afasia”

Torino

10 ottobre 2019

Rassegna stampa

PRESIDIO SAN CAMILLO

“La voce dell’afasia” Progetto per un coro

→ Anche gli afasici possono cantare: dopo il concerto del maggio 2018, ora è partito un progetto vero e proprio. Si chiama “La voce dell’afasia”, è stato presentato al presidio sanitario San Camillo e prevede la creazione di un gruppo di 25-30 persone che avrà come obiettivo la riabilitazione attraverso la musicoterapia.

Fonte: <https://torino.repubblica.it/cronaca/2019/10/10/news/la-voce-dell-afasia-un-coro-per-aiutare-chi-ha-difficoltà-di-esprimersi-238201500/>

"La voce dell'afasia", un coro per aiutare chi ha difficoltà a esprimersi

L'idea dell'associazione "Musica e cura": l'iniziativa sarà presentata domani al San Camillo

di CRISTINA PALAZZO

ABBONATI A **Rep:**



10 ottobre 2019



Riabilitare attraverso il canto chi ha difficoltà a esprimersi vocalmente ed evitare che questo comporti l'isolamento, ma farlo grazie alla musicoterapia e all'attività corale. Nasce "La voce dell'afasia", un coro formato da persone afasiche grazie all'idea dell'associazione "Musica e cura", il cui fondatore Maurizio Scarpa è il responsabile del servizio di Musicoterapia al San Camillo di Torino.

Proprio con la sua professione, il musicista e musicoterapeuta ha potuto constatare quali siano i benefici della musica per chi, colpito da ictus, soffre di afasia. Nella struttura torinese ha lavorato con i pazienti per sviluppare proprio questa difficoltà, tanto che la realtà è diventata parte attiva del progetto per dare vita a un coro stabile per favorire un percorso di riabilitazione dal punto di vista, sociale, culturale e umano.

Il coro sarà composta da un gruppo tra le 25 e le 30 persone e si esibirà con concerti per il pubblico. Saranno coinvolti anche specialisti e strutture del territorio. "Perché l'afasia - spiegano gli ideatori - abbia finalmente espressione attraverso tante voci che diventano una sola: quella di un coro". L'iniziativa sarà presentata domani pomeriggio, alle 16,30, nel presidio sanitario del San Camillo in strada comunale Santa Margherita 136: il primo pilastro fu messo a fine maggio del 2018 quando andò in scena il concerto dei pazienti seguiti da A.L.I.C.E. Cuneo onlus.

Fonte: <https://www.lastampa.it/salute/dovete-sapere-che/2019/10/07/news/quando-l-afasia-si-cura-cantando-1.37710832>

Quando l'afasia si cura cantando

Progetto musicale al Presidio sanitario San Camillo di Torino. Un coro formato da pazienti afasici. Si esibiranno per gli altri degenti ma anche per tutta la città



PUBBLICATO IL
07 Ottobre 2019

ULTIMA MODIFICA
07 Ottobre 2019 ora: 13:10



Un coro di persone colpite da afasia e che con la musica riescono a esprimersi. L'iniziativa si chiama «La voce dell'afasia» e verrà presentata venerdì 11 ottobre, alle 16.30, al Presidio Sanitario San Camillo di Torino, in strada comunale Santa Margherita 136. A fine maggio, nel 2018, il concerto dei pazienti seguiti da A.L.I.Ce. Cuneo onlus, che si era tenuto nel gazebo del San Camillo, era stato un successo. Adesso il passaggio successivo, ovvero il progetto di creare in pianta stabile un coro formato da persone afasiche. Il progetto è dell'associazione «Musica e cura», il cui fondatore Maurizio Scarpa è il responsabile del servizio di Musicoterapia al San Camillo.

Musicista e musicoterapeuta, nel corso degli anni Scarpa ha potuto verificare concretamente i benefici che le sette note portano nel mondo di chi è stato colpito dall'afasia come esito di un ictus. Ha introdotto la musica nel San Camillo con la rassegna concertistica «Musica in ospedale» e lavora con i pazienti della struttura che hanno difficoltà nell'espressione vocale. Un'attività che ha spinto il San Camillo a farsi parte integrante del progetto di nascita di un coro stabile formato da queste persone, con l'obiettivo di garantire loro la possibilità di riprendere, o cominciare, un percorso di riabilitazione che vada a inserirsi in un adeguato contesto sociale, culturale e umano. L'idea è far sì che queste persone non entrino in una fase di isolamento, ma siano completamente all'interno del tessuto sociale. E il canto, come forma di espressione, concede tale opportunità.

Il coro avrà come obiettivo la riabilitazione attraverso la musicoterapia e l'attività corale. Un'attività che avrà anche un aspetto pubblico, con esibizioni concertistiche. Il gruppo comprenderà tra 25 e 30 persone, il progetto coinvolgerà a livello cittadino strutture e specialisti che trattano tale problematica. Perché l'afasia abbia finalmente espressione attraverso tante voci che diventano una sola: quella di un coro



Fonte: <http://247.libero.it/rfocus/39911776/1/-la-voce-dell-afasia-un-coro-per-aiutare-chi-ha-difficolt-a-esprimersi/>

'La voce dell afasia', un coro per aiutare chi ha difficoltà a esprimersi

Torino Repubblica | 1 | 10-10-2019

L'idea dell'associazione 'Musica e cura': l'iniziativa sarà presentata domani al San Camillo. Proprio con la sua professione, il musicista e musicoterapeuta ha potuto constatare quali siano i benefici della musica per chi, colpito da ictus, soffre ...

[Leggi la notizia](#)

Persone: [maurizio scarpa](#)

Organizzazioni: [a.i.i.c.e. cuneo onlus](#)

Prodotti: [musica](#)

Luoghi: [san camillo torino](#)

Tags: [coro afasia](#)



Fonte: <http://www.torinoggi.it/2019/10/10/leggi-notizia/argomenti/eventi-11/articolo/la-voce-dallafasia-al-presidio-sanitario-san-camillo.html>

EVENTI | 10 ottobre 2019, 16:56

La voce dall'afasia al presidio sanitario San Camillo

17

Consiglia



Domani, venerdì 11 ottobre, si presenta il nuovo coro in strada comunale Santa Margherita 136



Fonte: <http://www.torinoggi.it/2019/10/10/leggi-notizia/argomenti/eventi-11/articolo/la-voce-dallafasia-al-presidio-sanitario-san-camillo.html>

A fine maggio, nel 2018, il concerto dei pazienti seguiti da A.L.I.Ce. Cuneo onlus, che si era tenuto nel gazebo del San Camillo, era stato un successo.

Adesso il passaggio successivo, ovvero il progetto di creare in pianta stabile un coro formato da persone afasiche. L'iniziativa si chiama "La voce dell'afasia" e verrà presentata domani, venerdì 11 ottobre (alle 16.30) presso il Presidio Sanitario in strada comunale Santa Margherita 136. È stata ideata dall'associazione "Musica e cura", il cui fondatore Maurizio Scarpa è il responsabile del servizio di Musicoterapia al San Camillo.

Musicista e musicoterapeuta, nel corso degli anni Scarpa ha potuto verificare concretamente i benefici che le sette note portano nel mondo di chi è stato colpito dall'afasia come esito di un ictus. Ha introdotto la musica nel San Camillo con la rassegna concertistica "Musica in ospedale" e lavora con i pazienti della struttura che hanno difficoltà nell'espressione vocale. Un'attività che ha spinto il San Camillo a farsi parte integrante del progetto di nascita di un coro stabile formato da queste persone, con l'obiettivo di garantire loro la possibilità di riprendere, o cominciare, un percorso di riabilitazione che vada a inserirsi in un adeguato contesto sociale, culturale e umano.

L'idea è far sì che queste persone non entrino in una fase di isolamento, ma siano completamente all'interno del tessuto sociale. E il canto, come forma di espressione, concede tale opportunità. Nel corso dell'evento in programma al San Camillo saranno rese note le modalità con cui verrà formato il coro, che avrà come obiettivo la riabilitazione attraverso la musicoterapia e l'attività corale. Un'attività che avrà anche un aspetto pubblico, con esibizioni concertistiche.

Il gruppo comprenderà tra 25 e 30 persone, il progetto coinvolgerà a livello cittadino strutture e specialisti che trattano tale problematica. Perché l'afasia abbia finalmente espressione attraverso tante voci che diventano una sola: quella di un coro.



PRESIDIO SANITARIO SAN CAMILLO TORINO
RIABILITAZIONE. RICERCA. FORMAZIONE.

**Presentazione A.L.B.A.
la prima carrozzina
a guida autonoma
per lo spostamento del paziente**

Torino

5 novembre 2019

Rassegna stampa

Fonte: <https://www.01health.it/tecnologie/alba-carrozzina-autonoma/>

Alba, la carrozzina diventa autonoma e smart

7 Novembre 2019

Otis produttore mondiale di prodotti per la movimentazione delle persone (ascensori, montacarichi, scale e tappeti mobili) ha partecipato al progetto di una carrozzina autonoma per lo spostamento dei pazienti, un dispositivo **smart** che sa dialogare anche con gli ascensori.

La carrozzina autonoma si chiama **Alba** (Advanced Light Body Assistants) ed è stata presentata presso il Presidio Sanitario San Camillo di Torino.

Figlia di un progetto di ricerca che ha portato alla realizzazione di una sedia a rotelle a guida autonoma, la carrozzina consente ai pazienti di **muoversi liberamente tra i piani**, interfacciandosi con l'**ascensore** Otis Gen2 Stream presente nell'edificio, permettendo ai pazienti libertà di movimento non solo negli spostamenti orizzontali, ma anche in quelli verticali.

Per **Otis** si tratta di un'invenzione che rappresenta per i pazienti un miglioramento della qualità della loro vita e la possibilità di usufruire al meglio dei servizi dell'ospedale.

Oltre a Otis il **progetto di carrozzina autonoma** ha visto la collaborazione tra più aziende settoriali, per integrare le tecnologie provenienti dal mondo delle macchine a guida autonoma, della robotica e del trasporto verticale: Presidio Sanitario San Camillo Torino, Moschini, Teoresi, Amazon Alexa, STMicroelectronics, United Technologies Research Center, Torino Wireless, R.Zenti, TwinPixel.

In ottica futura, la tecnologia sviluppata per Alba può trovare applicazione nei settori clinico e ospedaliero e anche in altri luoghi pubblici, come i musei, in cui gestire i percorsi di visita, fino alle abitazioni private, dove potrà garantire nuove possibilità di movimento autonomo.

Alba **interagisce con le infrastrutture dell'edificio** via IoT: ricevuta tramite un comando vocale o da remoto la propria destinazione, la carrozzina è infatti in grado di dialogare con l'ascensore, chiamandolo al piano di partenza e indicandogli il piano di arrivo.

L'ascensore apre le porte accogliendo il paziente, attende che l'imbarco sia completo, lo conduce alla fermata indicata dalla carrozzina, apre le porte ed attende che lo sbarco sia completo, prima di richiuderle e tornare a disposizione degli utenti.

L'**ascensore** utilizzato per il progetto Alba appartiene alla **gamma Gen2** ed è caratterizzato da innovazioni meccaniche ed elettroniche: dalla trazione a cinghia piatta in poliuretano con anima d'acciaio, brevetto di Otis, al motore gearless a magneti permanenti, alle luci di cabina e ai circuiti elettronici dotati di modalità standby, fino alla tecnologia di rigenerazione energetica quando l'ascensore si muove per gravità e il motore agisce da freno. I componenti di Gen2 sono progettati per ridurre al minimo il consumo energetico. Grazie a queste caratteristiche, gli ascensori Gen2 nelle loro configurazioni standard sono certificati in classe energetica "A" secondo le norme ISO 25745, e consentono ai costruttori di rispondere ai requisiti dei più importanti protocolli di risparmio energetico relativi alla progettazione degli edifici, come LEED e BREEAM.

Fonte: <http://www.24ovest.it/2019/11/06/leggi-notizia/argomenti/sanita-7/articolo/non-solo-musica-o-meteo-adesso-alexa-aiuta-anche-a-muovere-le-sedie-a-rotelle-ecco-alba-foto.html>

SANITÀ | 06 novembre 2019, 07:20

Non solo musica o meteo, adesso Alexa aiuta anche a muovere le sedie a rotelle: ecco A.L.B.A. (FOTO e VIDEO)

Presentato al San Camillo il sistema innovativo che permette ai disabili di muoversi in autonomia, grazie all'assistente vocale di Alexa. Segato (Teoresi): "Un'intuizione nata dalle necessità della mia nonna 90enne"

Non solo la scelta della musica di sottofondo, l'ultimo bollettino meteo o l'accensione delle luci di casa. La voce di Alexa, l'assistente vocale di Amazon ormai conosciuto a tutti, può diventare un aiuto per chi non è in grado di muoversi da solo. Succede grazie ad A.L.B.A., il sistema progettato dall'azienda torinese di Teoresi che trasforma una normale carrozzina per disabili in un mezzo in grado di muoversi grazie al comando vocale.

"Alexa, chiedi ad Alba di". Ecco il codice, la parola magica attraverso la quale la sedia a rotelle comincia a muoversi, dirigendosi verso la destinazione scelta dal paziente. E la sua presentazione ufficiale si è tenuta presso il presidio San Camillo, centro di riabilitazione sulla collina torinese, con cui si è sviluppata la collaborazione per sviluppare l'idea di Andrea Segato, responsabile dello sviluppo dei mercati di Teoresi, azienda che - nata nel 1987 - oggi è un gruppo internazionale con sedi in Europa e negli Usa.

"L'idea nasce per una necessità personale, o meglio della mia nonna novantenne che era rimasta bloccata in carrozzella - racconta Segato - e da lì ho cominciato a cercare soluzioni possibili e disponibili. Non è un problema di nicchia, visto che l'1% della popolazione mondiale è su una sedia a rotelle".

Fonte: <http://www.24ovest.it/2019/11/06/leggi-notizia/argomenti/sanita-7/articolo/non-solo-musica-o-meteo-adesso-alexa-aiuta-anche-a-muovere-le-sedie-a-rotelle-ecco-alba-foto.html>

"Da oggi entriamo in campo noi, per capire eventuali limiti e tutte le possibilità che questi strumenti mettono a disposizione dei pazienti - commenta Marco Salza, direttore generale del presidio San Camillo -. Un sistema utile per chi ha disabilità gravi, ma anche pazienti fragili. E una volta messo a punto questo strumento potrà essere declinato e applicato anche in altri settori, penso a teatri, stazioni e altri luoghi simili".

"Proprio qui in queste stanze, in passato - ricorda - fu presentato il prototipo di quel puntatore oculare che oggi permette di scrivere a chi non può muoversi e che ora ha così tanto successo".

"Come azienda cerchiamo sempre di sviluppare i nostri servizi in collaborazione con altre imprese - dice Giulia Poli, di Amazon - e il progetto Alba sposa perfettamente la visione di Amazon su Alexa: non è l'uomo che deve imparare a usare la tecnologia, ma al contrario è la tecnologia che deve imparare ad ascoltare dalla voce umana. Il metodo più universale e facile per comunicare con il mondo esterno. E con questo vogliamo dare autonomia e indipendenza".

Fonte: https://www.agi.it/innovazione/sedia_a_rotelle_autonoma_alex-6504780/news/2019-11-07/

INNOVAZIONE

La sedia a rotelle a guida autonoma che si controlla con la voce

14:02, 07 novembre 2019
di Marco Gritti

Tra i partner c'è Amazon Alexa ma l'idea è italianissima. I test sono già iniziati al San Camillo di Torino

Social

**ALEXA ALBA SAN CAMILLO**

Si chiama A.L.B.A. ed è una sedia a rotelle a guida autonoma, capace di schivare gli ostacoli, e che l'utente può controllare direttamente con la propria voce, come se fosse un assistente personale del nostro smartphone. E in effetti, tra i partner che l'hanno sviluppata, c'è proprio Amazon Alexa, la più popolare tra le intelligenze artificiali che hanno fatto il loro ingresso nelle nostre case.

L'idea, però, è italianissima: l'intuizione è dell'ingegnere Andrea Segato. "Risale al 2016, quando l'artrosi al ginocchio ha costretto mia nonna, fino ad allora in grado di camminare autonomamente, a muoversi in carrozzina e a trasferirsi in una casa di cura - racconta Segato all'Agi - Io mi sono messo a cercare una tecnologia che la potesse aiutare, ma non l'ho trovata". E così ha pensato a come trovare una soluzione per tutte quelle persone - nel mondo sono circa 75 milioni, l'1% della popolazione totale - che hanno problemi a deambulare.

Tre anni più tardi quell'idea è diventata realtà: un prototipo, per il momento, ma che da subito sarà a disposizione dei pazienti del San Camillo di Torino, una struttura ospedaliera specializzata in riabilitazione. E che vuole entrare sul mercato entro un anno e con un prezzo intorno ai 2.500 euro.

INSIEME ABBIAMO
UN'ALTRA ENERGIA

SCOPRI DI PIÙ

AGI VIDEO



Inail ha realizzato un
esoscheletro per aiutare i
lavoratori



Le immagini di un ratto che
ha imparato a guidare

Fonte: https://www.agi.it/innovazione/sedia_a_rotelle_autonoma_alex-6504780/news/2019-11-07/

■ Dall'utilizzo in ospedale al futuro in stazioni, aeroporti e musei

Allo stato attuale le innovazioni tecnologiche di questa sedia a rotelle sono essenzialmente tre: può essere guidata da remoto, risponde ai comandi vocali del paziente ed è in grado di interagire con gli ascensori. Una possibilità, quest'ultima, nata grazie alla partnership con la società Otis Elevator Company. Significa che al San Camillo, dove verrà da subito testata, i pazienti potranno muoversi in autonomia semplicemente chiedendo alla carrozzina di svolgere determinate azioni, tra cui anche entrare e uscire dall'ascensore.

La sedia a rotelle, che si muove a una velocità massima di 6 chilometri all'ora, è un esempio dell'applicazione di IoT, (*Internet of Things*, l'Internet delle cose), cioè delle possibilità offerte dalla tecnologia nel caso in cui gli oggetti comunicano tra di loro tramite protocolli di rete. È proprio in questo modo, ovvero scambiandosi dati, che carrozzina e ascensore sono in grado di interagire.

"I primi pazienti a usare A.L.B.A. saranno quelli neurologici, in particolare gli *stroke* (ovvero chi ha subito ictus cerebrale, ndr) o chi soffre di sclerosi e di Parkinson - spiega all'Agi il direttore della struttura, Marco Salza - Non è un sogno, oggi questa macchina è disponibile nella struttura. Andrà rifinita, ma per quanto riguarda l'aspetto tecnologico siamo già a uno stadio avanzato".

Il progetto, però, non si limita alle corsie degli ospedali: "Qui partirà la sperimentazione, ne testeremo limiti e opportunità - prosegue Salza - Per il futuro però ci immaginiamo che questo oggetto possa essere usato anche in altre situazioni, non necessariamente negli ospedali. Magari in grandi stazioni o negli aeroporti, o nei musei". Come la GAM, la Galleria d'Arte Moderna di Torino, che ha già manifestato interesse a metterla a disposizione dei visitatori disabili: "Siamo in contatto con loro per provarla in quel contesto", racconta Salza.



Il gel (fatto dalle piante) che previene gli incendi



INSIEME ABBIAMO
UN'ALTRA ENERGIA

SCOPRI DI PIÙ

Fonte: https://www.agi.it/innovazione/sedia_a_rotelle_autonoma_alexa-6504780/news/2019-11-07/

■ **Le criticità e l'idea di rendere il prodotto un modulo da montare**

Fino a qui le prospettive e le possibilità. Ma l'utilizzo di una carrozzina a guida autonoma presenta anche una serie di criticità: "Quella principale è legata alla sicurezza – ammette Salza – Occorre lavorare affinché sia veramente e perfettamente *smart*", ovvero con margini di errore ridotti al minimo. Il prototipo presentato il 5 novembre a Torino "è un modello standard, ma nel caso di disabilità gravi occorre immaginare una carenatura e delle protezioni che assicurino il paziente", prosegue il direttore del San Camillo. Tutta una serie di aspetti che rischiano di far aumentare le dimensioni della carrozzina.

Per questo motivo, gli sviluppatori stanno pensando di lavorare su due prodotti diversi: oltre che sulla carrozzina A.L.B.A., anche su un modulo tecnologico esterno alla sedia a rotelle: "L'ideale sarebbe mettere insieme la sua tecnologia in un oggetto che possa essere montato e smontato su carrozzine diverse", spiega Salza. Per farlo "dobbiamo lavorare su dimensione e concentrazione dell'apparato tecnologico".

■ **"Un cambiamento umano e non soltanto tecnologico"**

Come prezzo, lo si è detto all'inizio dell'articolo, si parla di una cifra competitiva con le attuali carrozzine elettriche già presenti sul mercato e che vengono guidate dal paziente con l'utilizzo di un mouse, e che a differenza di A.L.B.A. richiedono quindi una capacità motoria: "Non vogliamo che costi più di una elettronica già presente sul mercato, che vanno dai 2.500 ai 3.500 euro", chiarisce il direttore del San Camillo.

In attesa di vedere in che modo questa tecnologia impatterà il mercato, resta da esplorare un altro, grande, fattore: quello umano. Perché l'autonomia di movimento offerta al paziente suggerisce anche nuove prospettive nel rapporto con la disabilità: "Ciò che il comando vocale apporterà non è soltanto la possibilità di spostarsi, ma anche un contributo a reintegrare un paziente che altrimenti rischia di essere lontano da tutto – sostiene Segato – A.L.B.A. può essere un cambiamento umano e non soltanto tecnologico". In che modo? Dando al paziente la possibilità di comunicare con altre persone grazie alla rete e anche, naturalmente, con l'intelligenza artificiale stessa.

Fonte: https://www.aifi.it/private_capital_today/1672519-alba-la-carrozzella-su-cui-ha-puntato-anche-amazon

Alba, la carrozzella su cui ha puntato anche Amazon

4/11/2019 - **Startup**

E' nata a Torino la carrozzella per disabili che può essere guidata a comandi vocali e che dialoga con i dispositivi circostanti. Si chiama Alba ed è l'invenzione di Andrea Segato. L'imprenditore nel 2002, con tre colleghi, fonda Alto Sistemi, società focalizzata su multimedia e trasmissione dati, che nel 2006 viene inglobata da Teoresi, società di consulenza ingegneristica di Torino. Da gennaio Segato è head of market development per l'azienda ma già tre anni fa ha cominciato a lavorare al suo progetto per dare autonomia alla nonna colpita da artrosi. Oggi la carrozzella intelligente viene assemblata nei laboratori Teoresi e Alba non è solo il nome della nonna di Segato ma è anche l'acronimo di "Advanced light body assistants". Al progetto hanno iniziato a collaborare importanti gruppi industriali, ultimo in ordine di tempo Amazon Alexa. Tra gli investitori ci sono Stmicroelectronics e il gruppo degli ascensori Otis. Inoltre, Alba ha avviato collaborazioni con il centro di ricerca di United Technologies che sviluppa tecnologie aeroportuali, la torinese di R.Zenti che si occupa di meccanica, la milanese Bd Sound per i sistemi audio e Torino Wireless che promuove l'innovazione del territorio. Il risultato è una carrozzella in grado di spostarsi da sola e che dialoga con chi la usa e con le infrastrutture circostanti. Grazie alla collaborazione con Amazon Alexa, Alba riconosce i comandi vocali per spostarsi autonomamente all'interno di un ambiente e gli sviluppatori stanno lavorando per trasformarla in un dispositivo Alexa built che prevede quindi una integrazione totale. A breve Alba potrà interagire con i dispositivi domotici in casa, richiedere playlist musicali o fare telefonate. Il prototipo sarà presentato al pubblico il 5 novembre al presidio sanitario San Camillo di Torino. L'obiettivo è trasformare l'invenzione di Segato in uno spin-off di Teoresi e portarlo sul mercato.

Fonte: <https://www.arisassociazione.it/news/3819-la-presentazione-di-a-l-b-a-al-san-camillo-di-milano.html>

La presentazione di A.L.B.A., al San Camillo di Torino

Martedì 5 novembre, alle 10.30, presso il Presidio Sanitario San Camillo di Torino (strada Santa Margherita 136), verrà presentata A.L.B.A., la prima carrozzina a guida autonoma per lo spostamento del paziente: si muove seguendo i comandi vocali o da remoto, consentendo una migliore fruizione dei servizi dell'ospedale.

Grazie alle tecnologie Internet of Things, A.L.B.A. interagisce con le infrastrutture, realizzando un sistema che può rivoluzionare la mobilità anche nella prospettiva delle Smart City.

Il progetto ha coinvolto, oltre al Presidio, aziende leader nei rispettivi settori come Moschini, Teoresi, Amazon Alexa, STMicroelectronics, United Technologies Research Center, OTIS, Torino Wireless, R.Zenti e TwinPixel.

Fonte: <http://audiopress.it/a-l-b-a-presentata-a-torino-la-prima-carrozzina-a-guida-autonoma/>

A.L.B.A.: PRESENTATA A TORINO LA PRIMA CARROZZINA A GUIDA AUTONOMA

🕒 6 Novembre 2019 👤 Audiopress 📁 Piemonte, Video 💬 0



Presentata in anteprima presso il Presidio Sanitario **San** Camillo Torino, in strada Santa Margherita 136, la prima carrozzina intelligente che migliora l'autonomia del **paziente**: si chiama A.L.B.A., ovvero Advanced Light Body Assistants, un sistema a supporto degli spostamenti del paziente che integra le migliori tecnologie provenienti dal mondo delle macchine a guida autonoma e della robotica. Si tratta della prima carrozzella gestita vocalmente grazie all'integrazione di Alexa, il servizio vocale di Amazon.



Fonte: <http://www.bioeticanews.it/al-via-la-sperimentazione-al-san-camillo-di-torino-di-alba-la-nuova-carrozzina-a-guida-autonoma/#>

Al via la sperimentazione al San Camillo di Torino di ALBA, la nuova carrozzina a guida autonoma



Si chiama ALBA (Advanced Light Body Assistant) è la nuova e prima carrozzina a guida autonoma, controllata in remoto e attraverso i comandi vocali, che viene sperimentata a partire da questa mattina, al Presidio sanitario San Camillo di Torino, centro specializzato nella riabilitazione intensiva di II livello: rappresenta un'innovazione nell'ambito della tecnica assistiva nel fornire la possibilità alle persone che per un qualche motivo hanno dei limiti fisici o problemi di salute, disabilità temporanea o permanente o altro, possano muoversi in casa in modo autonomo e utilizzarlo anche in altri ambienti pubblici e privati, cominciando dagli ospedali e poi in futuro, chissà, nei musei e negli aeroporti.

Una particolarità: consente di migliorare la qualità di vita di chi è costretto a servirsi, seppure per un periodo temporaneo, ad una carrozzina.



Presidio Sanitario San Camillo, alla presentazione della prima carrozzina a guida autonoma, 5 novembre 2019. Intervento dell'Assessore Regionale alla Sanità dr Luigi Genesio Icardi - F. San Camillo

Dinanzi ai convenuti, partecipanti incuriositi e relatori che hanno preso parte al progetto, si è dato prova della sua abilità. La carrozzina esegue i comandi vocali del paziente conducendolo a destinazione ad una velocità che non supera i 6 km orari, prende anche l'ascensore interagendo con le infrastrutture, capace di spostarsi tra i piani dell'edificio superando ogni ostacolo che si trova davanti.



Fonte: <http://www.bioeticanews.it/al-via-la-sperimentazione-al-san-camillo-di-torino-di-alba-la-nuova-carrozzina-a-guida-autonoma/#>

Ideato da Andrea Segato

responsabile dello sviluppo di mercato alla Teoresi Group, società internazionale di servizi per la progettazione di lavori di ingegneria, sviluppo e consulenza, con sede in Torino, che è stata la prima a coinvolgere insieme al Presidio sanitario una collaborazione sinergica con altre aziende internazionali e italiane, il progetto è iniziato tre anni fa e si concretizza oggi con la presentazione del prototipo e l'avvio di una fase sperimentale con i pazienti nella struttura ospedaliera camilliana. La lunga esperienza nel settore della riabilitazione e l'alto numero di pazienti che seguono hanno determinato la scelta della struttura.



In primo piano: Direttore Generale Presidio Sanitario Dr Marco Salza; a sinistra ing. Giulia Poli General Manager Alexa Italia – Amazon – F. San Camillo

Si vede così sancito «il connubio tecnologia-salute che ben si sposa con il nostro lavoro», afferma il direttore generale del San Camillo Marco Salza: «oggi si apre una sfida per capire quali siano le opportunità – ma anche i limiti su cui lavorare – che A.L.B.A mette a disposizione dei pazienti. Noi la riteniamo importante per tre motivi: dà maggiore autonomia a chi ha disabilità importanti, ma può aiutare pure le persone più fragili in altri ambienti

che non siano l'ospedale; tutela gli operatori che, quotidianamente, mobilitano le persone malate con sforzi fisici notevoli; controlla da remoto dove si trovano le carrozzine». Lamenta la fatica nel riuscire alla realizzazione tanto auspicata perché «non abbiamo ricevuto dalle istituzioni il sostegno sperato: dopo aver visto A.L.B.A speriamo che la collaborazione diventi più fattiva» conclude Salza.

Era presente l'Assessore Regionale alla Sanità, Luigi Genesis Icardi che ha apprezzato l'impegno e la riuscita: «Ci tenevo a essere qui, quello che state facendo per l'innovazione e la tecnologia applicata alla sanità è per noi importantissimo, soprattutto dopo i tagli dei posti ospedalieri. Siamo anche indietro sui post-intervento, A.L.B.A. è un aiuto in quest'ottica, va nella direzione di cui abbiamo bisogno nella cura assistenziale».



Dr Andrea Segato, Teoresi Group, ideatore del progetto – F. San Camillo

Un'idea che nasce in un ambito familiare in cui Andrea Segato cerca di andare incontro alle necessità della cara nonna nel 2016 quando sul mercato non vi era molto per darle conforto nella mobilità con un'assistenza tecnica integrata al modo di vivere odierno. Così racconta Segato l'esordio progettuale a cui fa seguito l'importante contatto con altre aziende affermate oltre quella per cui lavora precisando che è «una soluzione che dovrà essere concorrenziale nel prezzo e con una tecnologia che aiuti tutti: per questo intervisteremo ragazzi disabili per capire quali siano le loro esigenze mentre si potranno proporre suggerimenti dialogando con noi sul sito www.alba-robot.com».



Fonte: <http://www.bioeticanews.it/al-via-la-sperimentazione-al-san-camillo-di-torino-di-alba-la-nuova-carrozzina-a-guida-autonoma/#>

È la riuscita di un lavoro di studio e ricerca multidisciplinare e di squadra il cui impegno di ogni azienda ha apportato ad un prodotto altamente tecnologico ma soprattutto utile. Una carrozzina apparentemente simile a tante altre che però «si adegua al linguaggio umano, alla voce, dà autonomia e indipendenza a chi ha mobilità ridotta» spiega l'ing. Giulia Poli General Manager di Alexa Italia- Amazon, orgogliosa che «sia sviluppata in Italia e proprio nella capitale subalpina dove c'è un nostro centro di ricerca linguistica». Le viene data una dimensione verticale oltre che orizzontale grazie all'azienda multinazionale di componistica United Technologies che attraverso l'ing. Giacomo Gentile UTRC Group Leader of Embedded System Group ha sollevato la necessità di avere oggi infrastrutture libere da barriere. Un microchip per il movimento dalla Stmicroelectronics rappresentata da Adriano Basile.

Vengono citati infine tutti quelli che hanno contribuito alla costruzione da Moschini, Teoresi, Amazon Alexa, STMicroelectronics, United Technologies Research Center, OTIS, Torino Wireless, R. Zenti, TwinPixel e bd Soundhe, che coniuga infatti tecnologia innovativa ed esigenza di mobilità in un ambiente che può spaziare dai locali dell'abitazione ai luoghi di cura ed altri proiettata in un orizzonte dell'abitare in una città "intelligente", o smart city.

Aggiornamento 6 novembre 2019

Fonte: <https://consumatori.e-coop.it/rubriche/alba-la-carrozzella-super-tecnologica/>

RUBRICA - ITALIANI BRAVA GENTE

Alba, la carrozzella super tecnologica

4 novembre, 2019



C'è una figlia appena nata che scombussola le notti di una famiglia: poppate, pannolini, pianti. C'è un padre che si sveglia, prepara il biberon e fa quello che c'è da fare. Poi non riesce più a riaddormentarsi e allora si alza, pensa, progetta, disegna. Perché quest'uomo assonnato ha anche una nonna che si chiama **Alba**, ha 90 anni e un'artrosi al ginocchio: per muoversi deve usare una carrozzella. E perché, pensa l'uomo, la carrozzella è uguale a se stessa da decine e decine di anni? Perché stanno arrivando le automobili che si guidano da sole e le carrozzelle sono rimaste indietro?



L'uomo si chiama Andrea Segato Bertaia, ha 45 anni, sta a Torino e fa l'informatico. Ha sempre lavorato sullo sviluppo di tecnologie innovative e adesso ha quella domanda che gli continua a girare per la testa: «Come posso restituire autonomia a mia nonna?». Così, nelle notti insonni, pensa ad un trasferimento di tecnologia: proviamo a spostare quella delle automobili sulla carrozzella? Andrea Segato ed i suoi – lavorano a **Teoresi**, una società di ingegneria con 800 collaboratori – partono dai sistemi di assistenza alla **guida delle auto**. In gergo si chiamano **Adas** (Advanced Driver Assistance Systems) e sono quelli che il venditore ti snocciola nell'autosalone per convincerti a comprare il nuovo modello.

C'è il controllo di velocità adattivo: tu imposti velocità di crociera e distanza di sicurezza e poi l'auto accelera o rallenta da sola. C'è l'avviso di collisione: una videocamera o un radar riconosce le situazioni di pericolo e ti avvisa. C'è il sistema che segue la linea bianca di demarcazione della carreggiata e ti avverte se la oltrepassi per sbaglio. Se invece lo fai dopo aver messo la freccia lui capisce che è un sorpasso. E poi ci sono anche i sensori di parcheggio, il riconoscimento automatico dei segnali stradali ed i sensori di pioggia.

Tutti dispositivi che servono per ridurre i rischi di incidente e migliorare la qualità del viaggio. Sono sempre più diffusi e dal 2022 diventeranno obbligatori per tutte le nuove automobili. Ma nessuno aveva pensato di travasarli su una carrozzella. Forse perché associamo l'auto a velocità e grandi spostamenti ed è difficile pensare a nonna Alba che sfreccia a 90 all'ora in carrozzella sulla tangenziale.

Ma, precisa Andrea Segato, **l'1% dei cittadini del mondo sta su una carrozzella**. Sono più di 70 milioni persone per le quali va ripensato il movimento e come guidarlo. Qui c'è la sua seconda intuizione notturna: una carrozzella che si guida con la voce. Scelgono quella di **Alexa**, l'assistente vocale di Amazon, che adesso riconosce i comandi vocali per spostarsi all'interno dell'ambiente di casa. "Portami in bagno", dice la nonna, e la carrozzella ci va. Poi farà di più, diventerà un oggetto intelligente che dialoga con chi la usa e con quello che c'è intorno. Molte grandi aziende tecnologiche si sono appassionate al progetto. La carrozzella si chiama Alba, sta per **Advanced Light Body Assistants**, ma è anche un omaggio alla nonna. Noi ci permettiamo di suggerire a Andrea Segato, adesso che la figlia sta crescendo, di cominciare a pensare ad un passeggino tecnologico con sensore di cambio pannolino.

Fonte: https://torino.corriere.it/economia/19_ottobre_14/a-torino-carrozzella-comando-vocale-che-piace-anche-ad-amazon-7deabb1a-ee7e-11e9-9f60-b6a35d70d218.shtml

CORRIERE DELLA SERA**CORRIERE TORINO** / ECONOMIA

ECONOMIA



A Torino la carrozzella a comando vocale che piace anche ad Amazon

Tra gli investitori anche STMicroelectronics e Otis. L'inventore Andrea Segato: «L'ho creata per ridare autonomia a mia nonna inferma»

di **Andrea Rinaldi**





Fonte: https://torino.corriere.it/economia/19_ottobre_14/a-torino-carrozzella-comando-vocale-che-piace-anche-ad-amazon-7deabb1a-ee7e-11e9-9f60-b6a35d70d218.shtml

Nelle smart city dove tutto si muove veloce, spesso ci si dimentica di chi va più piano. Torino, ex capitale dell'auto in cerca di una nuova identità sulla mobilità, ora intelligente, ora elettrica, ora green, sta producendo interessanti esperimenti. L'ultimo si chiama Alba, ma non si muove su quattro ruote, né sfreccia a 140 chilometri orari sul treno Hyperloop: è un prototipo dedicato proprio a chi va più piano. Si tratta di una carrozzella per disabili a comando vocale, un macchinario tanto semplice quanto dirompente che sta ricevendo il supporto di tanti big mondiali della tecnologia. L'ultimo a essersi aggiunto è Amazon Alexa, l'assistente personale intelligente sviluppato dalla multinazionale di Jeff Bezos.

«Tre anni fa mia nonna a 90 anni è stata costretta a muoversi su una carrozzella a causa di un'artrosi al ginocchio», racconta Andrea Segato Bertaia, 45 anni, informatico e mente del progetto Alba. C'è un bisogno, trova una soluzione. Il sillogismo che porta a tutte le grandi invenzioni. «Prima come startupper della società Altosistemi e poi come manager di Teoresi ho sempre mantenuto un focus sulle tecnologie innovative, allora mi son chiesto "come posso restituire autonomia a mia nonna? Se si effettuano test sull'auto a guida autonoma, perché non farli con una carrozzella?"». Nasce così Alba, acronimo che riprende il nome della nonna di Segato e che anche sta per Advanced Light Body Assistants, un sistema di spostamento su due ruote che sfrutta l'innovazione Adas delle vetture a guida smart.



Fonte: https://torino.corriere.it/economia/19_ottobre_14/a-torino-carrozzella-comando-vocale-che-piace-anche-ad-amazon-7deabb1a-ee7e-11e9-9f60-b6a35d70d218.shtml

La carrozzella nasce all'interno di Teoresi, società di consulenza ingegneristica con 800 addetti e sede principale a Torino (in cui per altro è confluita Altosistemi), grazie a un finanziamento del family office Moschini, quello del presidente di poltrona Frau.

E piano piano giganti dell'hi-tech hanno iniziato a collaborare al progetto. Il big degli ascensori Otis, STMicroelectronics, United technologies Research Center, centri di ricerca del colosso americano United Technologies che sviluppa tecnologie aeroportuali, e poi la meccanica torinese di R.Zenti, i sistemi audio della milanese B&B Sound e Torino Wireless che promuove l'innovazione del territorio. Infine Amazon Alexa. Il risultato è una carrozzella in grado di spostarsi da sola e che dialoga con chi la usa e le infrastrutture circostanti.

«Grazie alla collaborazione con il team di Amazon Alexa, Alba già riconosce i comandi vocali per spostarsi autonomamente all'interno di un ambiente e stiamo lavorando per trasformarla in un dispositivo Alexa built in, per una integrazione totale con il mondo Alexa — racconta Segato —. A breve Alba potrà interagire con i dispositivi domotici in casa, richiedere playlist musicali o chiamare parenti o amici».

Il 5 novembre il prototipo della carrozzella verrà presentato al presidio sanitario San Camillo di strada Santa Margherita (prenotazione su www.alba-robot.com). La strada è quella di trasformare Alba in uno spin-off di Moschini per la portare il prodotto su mercato. «Quello che è successo è stato veramente inatteso, devo ringraziare mia figlia che, essendo appena nata, non mi faceva dormire la notte allora riempivo le ore insonni con fogli su fogli di progetti e sketch».

Oggi l'1% della popolazione mondiale è costretto a muoversi su una carrozzella a causa di disabilità, infortuni o malattie. Alba punta ad aiutare quante più persone possibili a migliorare la propria autonomia. «Con l'aumento della concentrazione della popolazione in città sempre più grandi, il ripensamento degli spostamenti in ottica smart city sarà sempre più un fattore critico di successo e l'integrazione del trasporto orizzontale e verticale una condizione imprescindibile», afferma Segato.

Fonte: <https://video.corriere.it/torino/alba-carrozzina-che-si-muove-comandi-vocali-ad-alexa/c13aaf24-0008-11ea-86c6-d2f1a0d8af2e>

CORRIERETV / TORINO

«Alba», la carrozzina che si muove con i comandi vocali ad Alexa



07 NOVEMBRE 2019

LINK

<https://video.corriere.it/torino/alba-carrozzina-che-si-muove-comandi-vocali-ad-alexa/c13aaf24-0008-11ea-86c6-d2f1a0d8af2e>

EMBED

EMAIL



Il prototipo messo a punto da ingegneri torinesi | *Corriere Tv*

È la prima carrozzina a guida autonoma, che si sposta con i comandi vocali forniti ad Alexa, l'assistente di Amazon, e può interagire con gli ascensori di Otis. Si chiama A.L.B.A.. Il prototipo, messo a punto da ingegneri torinesi con la collaborazione di numerose imprese, è stato presentato al presidio sanitario San Camillo, tra i principali centri di riabilitazione cittadini. «Ora ci attendiamo un confronto con i potenziali utilizzatori perché possano condividere con noi eventuali esigenze e migliorare ancora il prodotto», commenta l'inventore Andrea Segato. Con lui sono coinvolti Moschini, Teoresi, Amazon Alexa, STMicroelectronics, United Technologies Research Center, OTIS, Torino Wireless, R.Zenti, TwinPixel. L'obiettivo è che un domani A.L.B.A. - acronimo di Advanced light body assistente - possa essere utilizzata non soltanto nelle strutture sanitarie o a domicilio ma arrivi nei principali luoghi pubblici per agevolare il movimento delle persone fragili. «Penso a stazioni, aeroporti, teatri - commenta Marco Salza, direttore generale del San Camillo - Ma tra gli scopi c'è anche sollevare i lavoratori in carne e ossa da una parte del lavoro». Ora la carrozzina inizierà a essere testata all'interno della struttura. Presente alla presentazione anche l'assessore regionale alla Sanità, Luigi Icardi. «Le norme nazionali hanno tagliato drammaticamente i fondi per i posti letto ospedalieri. Ogni piccolo passo fatto nella direzione di migliorare l'assistenza (Lorenza Castagneri)

IL FATTO Il progetto della società Otis per i pazienti dell'ospedale **Al San Camillo si presenta Alba,** **sedia a rotelle a guida autonoma**

➔ All'ospedale San Camillo parte la sperimentazione di Alba (Advanced Light Body Assistants), la prima carrozzina a guida autonoma che permette lo spostamento del paziente attraverso controlli vocali o da remoto. Grazie a un computerino e speciali sensori che sfruttano la tecnologia internet of things, è possibile muoversi autonomamente a una velocità massima di 6 chilometri all'ora, evitare gli ostacoli e raggiungere comodamente i vari piani in ascensore. Il progetto, nato da un'idea di Andra Segato, markets development dell'azienda di smart mobility Teoresi, è stato realizzato grazie al supporto di Moschini Spa, e ha avuto il suo punto di forza nella partnership con il presidio sanitario San Camillo, Amazon Alexa, STMicroelectronics, Utric, Otis, Torino Wireless, R.Zenti e TwinPixel. Grazie ai comandi vocali, sviluppati da Amazon Alexa, il paziente può direzionare il mezzo, ma anche ascoltare musica, notizie, meteo, attivare timer e sveglie, alzare e abbassare tapparelle, accendere e spegnere la luce. Ovviamente potrà anche chiamare l'innovativo ascensore, ideato appositamente per il San Camillo dalla società Otis, leader mondiale nel mondo degli ascensori dal 1922. «Stiamo orgogliosi di questo risultato - spiega Marco Salza, direttore generale del San Camillo -, frutto di un cammino iniziato tre anni fa, che oggi vede il raggiungimento di un traguardo



La prima carrozzina a guida autonoma

ma soprattutto la partenza di una nuova sfida, ossia quella di indagare le opportunità e i limiti su cui lavorare in questo periodo di sperimentazione presso la nostra struttura ospedaliera».

(r.le.)

Fonte: <https://www.domotica.it/2019/11/a-l-b-a-la-prima-carrozzina-a-guida-autonoma-che-dialoga-con-ledificio/>



A.L.B.A, la prima carrozzina a guida autonoma che dialoga con l'edificio

0

Presso il Presidio Sanitario San Camillo di Torino, è stato presentato A.L.B.A., acronimo di Advanced Light Body Assistant, un progetto di ricerca che ha portato alla realizzazione di una sedia a rotelle a guida autonoma.

La carrozzina consente ai pazienti di muoversi liberamente tra i piani, interfacciandosi con l'ascensore Otis Gen2® Stream presente nell'edificio, permettendo ai pazienti libertà di movimento non solo negli spostamenti orizzontali, ma anche in quelli verticali. Questa invenzione rappresenta per i pazienti un miglioramento della qualità della loro vita e la possibilità di usufruire al meglio dei servizi dell'ospedale.

Il progetto ha visto la collaborazione tra aziende leader nei rispettivi settori, per integrare le migliori tecnologie provenienti dal mondo delle macchine a guida autonoma, della robotica e del trasporto verticale: Presidio Sanitario San Camillo Torino, Moschini, Teoresi, Amazon Alexa, STMicroelectronics, United Technologies Research Center, Torino Wireless, R.Zenti, TwinPixel, oltre ad Otis.

Grazie alla tecnologia dell'Internet Of Things, A.L.B.A. interagisce con le infrastrutture dell'edificio: ricevuta tramite un comando vocale o da remoto la propria destinazione, la carrozzina è infatti in grado di dialogare con l'ascensore, chiamandolo al piano di partenza e indicandogli il piano di arrivo. L'ascensore apre le porte accogliendo il paziente, attende che l'imbarco sia completo, lo conduce alla fermata indicata dalla carrozzina, apre le porte ed attende che lo sbarco sia completo, prima di richiuderle e tornare a disposizione degli utenti.

L'ascensore utilizzato per il progetto A.L.B.A. appartiene alla gamma Gen2®, nella quale è concentrata la più avanzata tecnologia Otis. Questi ascensori, installati in tutto il mondo in edifici di ogni tipologia, sono infatti caratterizzati da una serie di innovazioni meccaniche ed elettroniche che li rendono confortevoli, silenziosi e sostenibili; dalla trazione a cinghia piatta in poliuretano con anima d'acciaio, brevetto di Otis, al motore gearless a magneti permanenti, alle luci di cabina e ai circuiti elettronici dotati di modalità standby, fino alla tecnologia di rigenerazione energetica quando l'ascensore si muove per gravità e il motore agisce da freno. Tutti i componenti di Gen2 sono progettati per ridurre al minimo il consumo energetico. Grazie a queste caratteristiche, gli ascensori Gen2 nelle loro configurazioni standard sono certificati in classe energetica "A" secondo le norme ISO 25745, e consentono ai costruttori di rispondere ai requisiti dei più importanti protocolli di risparmio energetico relativi alla progettazione degli edifici, come LEED e BREEAM.

A.L.B.A. rappresenta un progetto rivoluzionario, che offre alle persone che utilizzano le carrozzine nuove prospettive. In ottica futura, la tecnologia sviluppata per A.L.B.A. può trovare ampia applicazione, in particolare nel settore clinico e ospedaliero, ma anche in altri luoghi pubblici, come per esempio i musei, in cui gestire i percorsi di visita, fino a giungere alle abitazioni private, dove potrà garantire nuove possibilità di movimento autonomo.

Fonte: https://www.edilportale.com/news/2019/11/aziende/otis-protagonista-del-progetto-della-prima-carrozzina-autonoma-per-lo-spostamento-dei-pazienti_73289_5.html

Otis protagonista del progetto della prima carrozzina autonoma per lo spostamento dei pazienti

A.L.B.A. è stata presentata presso il Presidio Sanitario San Camillo di Torino

0 Commenti

11/11/2019 - Presso il Presidio Sanitario San Camillo di Torino, è stato presentato A.L.B.A., acronimo di Advanced Light Body Assistants, un progetto di ricerca che ha portato alla realizzazione di una sedia a rotelle a guida autonoma.

La carrozzina consente ai pazienti di muoversi liberamente tra i piani, interfacciandosi con l'ascensore [Otis Gen2® Stream](#) presente nell'edificio, permettendo ai pazienti libertà di movimento non solo negli spostamenti orizzontali, ma anche in quelli verticali. Questa invenzione rappresenta per i pazienti un miglioramento della qualità della loro vita e la possibilità di usufruire al meglio dei servizi dell'ospedale.

Il progetto ha visto la collaborazione tra aziende leader nei rispettivi settori, per integrare le migliori tecnologie provenienti dal mondo delle macchine a guida autonoma, della robotica e del trasporto verticale: Presidio Sanitario San Camillo Torino, Moschini, Teoresi, Amazon Alexa, STMicroelectronics, United Technologies Research Center, Torino Wireless, R.Zenti, TwinPixel, oltre ad [Otis](#).

Grazie alla tecnologia dell'Internet Of Things, A.L.B.A. interagisce con le infrastrutture dell'edificio: ricevuta tramite un comando vocale o da remoto la propria destinazione, la carrozzina è infatti in grado di dialogare con l'ascensore, chiamandolo al piano di partenza e indicandogli il piano di arrivo. L'ascensore apre le porte accogliendo il paziente, attende che l'imbarco sia completo, lo conduce alla fermata indicata dalla carrozzina, apre le porte ed attende che lo sbarco sia completo, prima di richiuderle e tornare a disposizione degli utenti.

L'ascensore utilizzato per il progetto A.L.B.A. appartiene alla [gamma Gen2®](#), nella quale è concentrata la più avanzata tecnologia Otis. Questi ascensori, installati in tutto il mondo in edifici di ogni tipologia, sono infatti caratterizzati da una serie di innovazioni meccaniche ed elettroniche che li rendono confortevoli, silenziosi e sostenibili; dalla trazione a cinghia piatta in poliuretano con anima d'acciaio, brevetto di Otis, al motore gearless a magneti permanenti, alle luci di cabina e ai circuiti elettronici dotati di modalità standby, fino alla tecnologia di rigenerazione energetica quando l'ascensore si muove per gravità e il motore agisce da freno. Tutti i componenti di Gen2 sono progettati per ridurre al minimo il consumo energetico. Grazie a queste caratteristiche, gli ascensori Gen2 nelle loro configurazioni standard sono certificati in classe energetica "A" secondo le norme ISO 25745, e consentono ai costruttori di rispondere ai requisiti dei più importanti protocolli di risparmio energetico relativi alla progettazione degli edifici, come LEED e BREEAM.

A.L.B.A. rappresenta un progetto rivoluzionario, che offre alle persone che utilizzano le carrozzine nuove prospettive. In ottica futura, la tecnologia sviluppata per A.L.B.A. può trovare ampia applicazione, in particolare nel settore clinico e ospedaliero, ma anche in altri luoghi pubblici, come per esempio i musei, in cui gestire i percorsi di visita, fino a giungere alle abitazioni private, dove potrà garantire nuove possibilità di movimento autonomo.

Fonte: <https://headtopics.com/it/la-regina-elisabetta-non-usera-piu-pellicce-vere-9349787>

A Torino la prima carrozzella intelligente che migliora l'autonomia di chi la usa - La Stampa

TORINO. Si chiama A.L.B.A. ed è la prima carrozzella intelligente che migliora l'autonomia di quanti ne fanno uso: oggi la presentazione presso il presidio San Camillo di Torino, centro convenzionato specializzato nella riabilitazione. Parliamo di un sistema a supporto degli spostamenti del paziente che integra le migliori tecnologie provenienti dal mondo delle macchine a guida autonoma e della robotica. Dove per pazienti si intendono non solo i grandi disabili ma anche gli anziani, ormai una costante in una regione e in un Paese che invecchiano rapidamente. Tecnologia applicata Non a caso, la carrozzina di nuova concezione nasce dalla collaborazione tra aziende leader nei rispettivi settori: Presidio Sanitario San Camillo Moschini, Teoresi, Amazon Alexa, STMicroelectronics, United Technologies Research Center, OTIS, Torino Wireless, R.Zenti, TwinPixel. Nuova frontiera Grazie al nuovo apparecchio il paziente può muoversi in maniera convenzionale oppure autonoma sfruttando strumenti evoluti come i comandi vocali o da remoto. Non solo: A.L.B.A. interagisce con le infrastrutture e può spostarsi tra i piani dell'edificio comunicando direttamente con gli ascensori. Insomma: un sistema in grado di rivoluzionare la vita del paziente.

Fonte: <http://www.ictbusiness.it/cont/news/la-carrozzina-a-comandi-vocali-dialoga-anche-con-gli-ascensori/43725/1.html#>.

La carrozzina a comandi vocali dialoga anche con gli ascensori

All'ospedale San Camillo di Torino debutta Alba (Advanced Light Body Assistants), una sedia a rotelle dotata di sensori e interfacce vocali, che può anche aiutare i disabili a prendere l'ascensore in autonomia.

Pubblicato il 07 novembre 2019 da Redazione



L'informatica può fare molto per migliorare la vita di chi soffre di disabilità di vario genere. Ma finora nessuno aveva pensato di usare i sensori, le connessioni Internet of Things e i software di interazione vocale per creare una sedia a rotelle tecnologica, anzi di più: un alleato nella vita quotidiana di chi non può camminare con le proprie gambe. Oltre a essere il nome della nonna di Andrea Segato, creatore del progetto, **Alba** è anche l'acronimo di **Advanced Light Body Assistants**

e identifica sostanzialmente una carrozzina a comandi vocali, che risponde alle indicazioni del suo ospite grazie a un microfono e all'interfaccia con Amazon Alexa, e che si sposta schivando gli ostacoli grazie a un corredo di sensori.

Alba nasce da un'idea e dal lavoro della società di consulenza **Teoresi**, ma hanno collaborato al suo sviluppo anche STMicroelectronics, il centro di ricerca statunitense United Technologies Research Center e **Otis**, il grande produttore di ascensori, montacarichi, scale e tappeti mobili. Proprio con Otis è stata realizzata una prima applicazione pratica, appena presentata ufficialmente: quella del Presidio Sanitario San Camillo di Torino, dove Alba potrà aiutare i visitatori e i degenti disabili a muoversi in autonomia anche tra un piano e l'altro dell'edificio.

La carrozzina riceve l'indicazione della destinazione da raggiungere o tramite comando vocale o con un input impartito da remoto. Se c'è bisogno di muoversi da un piano all'altro, Alba è in grado di richiamare un **ascensore** Otis particolarmente evoluto (appartenente alla gamma Gen2), che apre le porte per far salire a bordo la carrozzina e le richiude solo a imbarco completo, per poi salire fino al piano richiesto.

L'applicazione del San Camillo è solo il punto di partenza. Nelle intenzioni degli sviluppatori, Alba potrà trovare impiego in ambito clinico e ospedaliero ma anche nelle abitazioni private e in luoghi pubblici come i musei. In un prossimo futuro, inoltre, grazie all'integrazione di Alexa potrebbe essere usata per comandare sistemi di domotica o per inoltrare chiamate.



Redazione Il Nazionale

5 novembre 2019



Presidio Sanitario San Camillo
TORINO

Fonte: <https://www.youtube.com/watch?>



La sedia a rotelle A L B A

67 visualizzazioni • 5 nov 2019

👍 2 💬 0 ➦ CONDIVIDI ≡ SALVA ...



Redazione Il Nazionale
6310 iscritti

Categoria

[Notizie e politica](#)

ISCRIVITI

Fonte: <https://www.internet4things.it/smart-health/iot-e-sanita-la-carrozzina-autonoma-dialoga-con-gli-ascensori/>

NEWS

IoT e Sanità: la carrozzina autonoma dialoga con gli ascensori

Un'invenzione rivoluzionaria che consente ai pazienti di muoversi liberamente tra i piani, interfacciandosi con l'ascensore Otis Gen2 Stream presente nell'edificio, garantendo un miglioramento della qualità della loro vita e la possibilità di usufruire al meglio dei servizi dell'ospedale

di Claudia Costa

5 Novembre 2019

Si chiama **A.L.B.A.**, acronimo di **Advanced Light Body Assistants**, ed è un progetto di ricerca che ha portato alla realizzazione di una sedia a rotelle a guida autonoma presso il Presidio Sanitario San Camillo di Torino. La carrozzina consente ai pazienti di muoversi liberamente tra i piani, interfacciandosi con l'ascensore **Otis Gen2 Stream presente nell'edificio**. Un progetto, o forse in questo caso si può parlare di invenzione, che rappresenta per i pazienti un miglioramento della qualità della loro vita e la possibilità di usufruire al meglio dei servizi dell'ospedale.

Presidio Sanitario San Camillo Torino, Moschini, Teoresi, **Amazon Alexa**, **STMicroelectronics**, United Technologies Research Center, Torino Wireless, R.Zenti, TwinPixel, oltre ad **Otis** sono le aziende che hanno collaborato a questo progetto, coniugando le migliori tecnologie provenienti dal mondo delle macchine a guida autonoma, della robotica e del trasporto verticale.

In ottica futura, la tecnologia sviluppata per A.L.B.A. può trovare ampia applicazione nel settore clinico e ospedaliero, ma anche in altri luoghi pubblici, come per esempio i musei, in cui gestire i percorsi di visita, fino a giungere alle abitazioni private, dove potrà garantire nuove possibilità di movimento autonomo.

Fonte: <https://www.internet4things.it/smart-health/iot-e-sanita-la-carrozzina-autonoma-dialoga-con-gli-ascensori/>

Grazie alla tecnologia dell'[Internet Of Things](#), A.L.B.A. interagisce con le infrastrutture dell'edificio: tramite un comando vocale o da remoto riceve la propria destinazione e poi dialoga con l'ascensore, chiamandolo al piano di partenza e indicandogli il piano di arrivo. L'ascensore apre le porte accogliendo il paziente, attende che l'imbarco sia completo, lo conduce alla fermata indicata dalla carrozzina, apre le porte ed attende che lo sbarco sia completo, prima di richiuderle e tornare a disposizione degli utenti.

L'ascensore utilizzato per il progetto A.L.B.A. appartiene alla **gamma Gen2**, nella quale è concentrata la più avanzata tecnologia Otis, grande produttore mondiale di prodotti per la movimentazione delle persone, che comprendono ascensori, montacarichi, scale e tappeti mobili.

Si tratta di ascensori installati in tutto il mondo in edifici, caratterizzati da una serie di innovazioni meccaniche ed elettroniche che li rendono **confortevoli, silenziosi e sostenibili**: dalla trazione a cinghia piatta in poliuretano con anima d'acciaio, brevetto di Otis, al motore gearless a magneti permanenti, alle luci di cabina e ai circuiti elettronici dotati di modalità standby, fino alla tecnologia di rigenerazione energetica quando l'ascensore si muove per gravità e il motore agisce da freno.

Tutti i componenti di Gen2 sono progettati per ridurre al minimo il consumo energetico. Grazie a queste caratteristiche, gli ascensori Gen2 nelle loro configurazioni standard sono certificati in classe energetica "A" secondo le norme ISO 25745, e consentono ai costruttori di rispondere ai requisiti dei più importanti protocolli di risparmio energetico relativi alla progettazione degli edifici, come **LEED e BREEAM**.

Fonte: <https://www.ipresslive.it/comunicates/26510/alba-la-prima-carrozzina-a-guida-autonoma-per-lo-spostamento-del-paziente>

A.L.B.A., LA PRIMA CARROZZINA A GUIDA AUTONOMA PER LO SPOSTAMENTO DEL PAZIENTE

A.L.B.A.: più liberi più sicuri

La prima carrozzina a guida autonoma per lo spostamento del paziente

Torino, 5 novembre 2019 - Al Presidio Sanitario San Camillo di Torino oggi è stato il grande giorno di A.L.B.A. (Advanced Light Body Assistants), la prima carrozzina a guida autonoma per lo spostamento del paziente. Si tratta di uno strumento destinato a rivoluzionare la mobilità di chi è limitato per ragioni di salute o fisiche, sfruttando i comandi vocali oppure da remoto.

Il Presidio Sanitario San Camillo avvierà già da domani la sperimentazione del prototipo, nato dalla collaborazione di aziende leader nei rispettivi settori e che ha coinvolto, oltre al San Camillo, anche Moschini, Teoresi, Amazon Alexa, STMicroelectronics, United Technologies Research Center, OTIS, Torino Wireless, R.Zenti e TwinPixel.

Il 5 novembre per la prima volta si è potuto vedere come opera A.L.B.A., una carrozzina che - rispondendo alle richieste vocali del paziente - lo porta ovunque, a una velocità che non supera i 6 km orari, dando la possibilità di muoversi anche in ascensore ed evitando ogni ostacolo che si trovi sulla strada.

“Parliamo di un cammino avviato quasi tre anni fa - sottolinea Marco Salza, direttore generale del Presidio Sanitario San Camillo -, siamo stati scelti per la nostra storia ormai lunga nella riabilitazione e per l'alto numero di persone che seguiamo. Per noi si tratta di un progetto importante, perché sancisce il connubio tecnologia-salute, che ben si sposa con il nostro lavoro. Oggi si apre una sfida per capire quali siano le opportunità - ma anche i limiti su cui lavorare - che A.L.B.A. mette a disposizione dei pazienti. Noi la riteniamo importante per tre motivi: dà maggiore autonomia a chi ha disabilità importanti, ma può aiutare pure le persone più fragili in altri ambienti che non siano l'ospedale; tutela gli operatori che, quotidianamente, mobilitano le persone malate con sforzi fisici notevoli; controlla da remoto dove si trovano le carrozzine. Parte una nuova fase di un lavoro che è stato anche faticoso, perché non abbiamo ricevuto dalle istituzioni il sostegno sperato: dopo aver visto A.L.B.A. speriamo che la collaborazione diventi più fattiva”.

Un appello cui risponde l'assessore regionale alla Sanità, Luigi Genesio Icardi: “Ci tenevo a essere qui, quello che state facendo per l'innovazione e la tecnologia applicata alla sanità è per noi importantissimo, soprattutto dopo i tagli dei posti ospedalieri. Siamo anche indietro sui post-intervento, A.L.B.A. è un aiuto in quest'ottica, va nella direzione di cui abbiamo bisogno nella cura assistenziale”.

Fonte: <https://www.ipresslive.it/comunicates/26510/alba-la-prima-carrozzina-a-guida-autonoma-per-lo-spostamento-del-paziente>

Un progetto che è nato dall'intuizione di Andrea Segato, il tutto in ambito familiare: "Nel 2016 mia nonna ha dovuto cominciare a muoversi in carrozzella per una artrosi al ginocchio: ho cercato di capire come aiutarla, sul mercato non c'era moltissimo, nonostante l'1% della popolazione mondiale abbia bisogno di questo supporto. La nostra è una soluzione nata grazie all'incontro con aziende importanti, che dovrà essere concorrenziale nel prezzo e con una tecnologia che aiuti tutti: per questo intervisteremo ragazzi disabili per capire quali siano le loro esigenze, mentre si potranno proporre suggerimenti interagendo con noi sul sito www-alba-robot.com".

Aziende importanti, quelle citate da Segato. Come Amazon, che ha fornito l'importante supporto di Alexa: "Abbiamo creduto in questo progetto - dichiara Giulia Poli, general manager di Alexa Italia - perché sposa la visione di Amazon su Alexa: non è più l'essere umano che deve imparare la tecnologia o usare una tastiera, ma la tecnologia che si adegua al linguaggio umano, alla voce. A.L.B.A.

dà autonomia e indipendenza a chi ha mobilità ridotta, siamo orgogliosi che si sia sviluppata in Italia e a Torino, dove c'è un nostro centro di ricerca linguistica. Inoltre il Comune è stato il primo ad avere sviluppato una scheda Alexa, che consente di ricevere notizie utili. Come Amazon crediamo nella tecnologia per tutti".

Quindi United Technologies Research Center, multinazionale statunitense che si occupa di componentistica e che ha raccolto la sfida, come sottolinea Giacomo Gentile: "Spesso dobbiamo superare barriere, spostandoci in orizzontale e in verticale. Questo progetto è utile per spiegare al nostro management che servono nuove infrastrutture perché questi veicoli autonomi possano muoversi liberamente in un terreno completamente aperto. Oggi tali infrastrutture non sono pronte per i robot e c'è quindi spazio ampio per la ricerca".

Tra i quattro brand di United Technologies c'è Otis, gli ascensori conosciuti in tutto il mondo, con cui si torna sulla questione mobilità: "Vogliamo dare libertà con A.L.B.A. anche nella dimensione verticale - osserva Fabrizio Vimercati, responsabile marketing -. Per noi si tratta di un progetto molto importante, con ricadute decisive sia nel pubblico sia nel privato".

Una collaborazione che ha visto infine coinvolti anche STMicroelectronics, intervenuta con Adriano Basile ("Un progetto che è stata una sfida sui microchip che facessero muovere la carrozzella"), e Teoresi, per cui ha parlato

Diego Tornese, Chief corporate development officer: "Teoresi ha sempre trovato una forte senso di appartenenza nella passione che ci anima nelle sfide tecnologiche da affrontare, attraverso il nostro credo: l'innovazione fine a se stessa è inutile, ma deve essere sostenibile". Parole che trovano conferma nelle affermazioni di Chiara Ferroni, intervenuta per Torino Wireless: "Con Salza e Segato abbiamo stilato un piano, creando un ecosistema nato in Piemonte e che ha subito richiamato le grandi aziende. È successo perché si rispondeva a un bisogno vero, e siamo felici che nel nostro territorio nascano progetti di questo tipo".

Fonte: https://www.virgilio.it/italia/torino/notizielocali/a_torino_la_prima_carrozzella_intelligente_che_migliora_l_autonomia_di_chi_la_usa-60384447.html

A Torino la prima carrozzella intelligente che migliora l'autonomia di chi la usa



Condividi con gli amici



Invia agli amici



TORINO. Si chiama A.L.B.A. ed è la prima carrozzella intelligente che migliora l'autonomia di quanti ne fanno uso: oggi la presentazione presso il presidio San Camillo di Torino, centro...

[Leggi tutta la notizia](#)

La Stampa | 05-11-2019 11:37

Categoria: [TECNOLOGIA](#)

Torino, 4 nov. (LaPresse) – Martedì 5 novembre verrà presentato A.L.B.A,  acronimo di Advanced Light Body Assistant, ovvero la prima carrozzina che migliora l'autonomia del paziente ideata da Andrea Segato. L'evento avverrà in anteprima al San Camillo di Torino: il presidio è stato infatti scelto come struttura dove avviare la sperimentazione di uno strumento che permette al paziente di muoversi in maniera convenzionale o autonoma. Questo è possibile grazie all'utilizzo di strumenti evoluti come i comandi vocali o da remoto, che permettono anche una miglior fruizione dei servizi dell'ospedale. Grazie alle tecnologie Internet Of Things, A.L.B.A. interagisce con le infrastrutture e può spostarsi tra i piani dell'edificio comunicando direttamente con gli ascensori. L'obiettivo di A.L.B.A. è quello di rivoluzionare la mobilità e la vita del paziente in ospedale, ma non solo. Nella prospettiva di un futuro legato alle Smart City, è fondamentale lavorare in un'ottica di integrazione degli spostamenti orizzontali e verticali, applicando tecnologie simili in differenti contesti della vita quotidiana: luoghi pubblici e privati come ospedali, cliniche, aeroporti, metropolitane, musei.

Alla realizzazione di A.L.B.A. hanno collaborato, oltre al San Camillo Torino, aziende leader nei rispettivi settori: Moschini, Teoresi, Amazon Alexa, STMicroelectronics, United Technologies Research Center, OTIS, Torino Wireless, R.Zenti, TwinPixel e bd Sound. Un'alleanza preziosa, che ha permesso di realizzare un prodotto all'avanguardia grazie al quale migliorare la qualità della vita, cominciando dall'assistenza in ospedale per allargare lo sguardo a un futuro sempre più smart.

Fonte: <https://www.lasicilia.it/news/salute/302858/ecco-alba-la-prima-sedia-a-rotelle-intelligente-con-un-cuore-siciliano.html>

Ecco Alba, la prima sedia a rotelle “intelligente” (con un cuore siciliano)

12/11/2019 - 18:49 - di Redazione

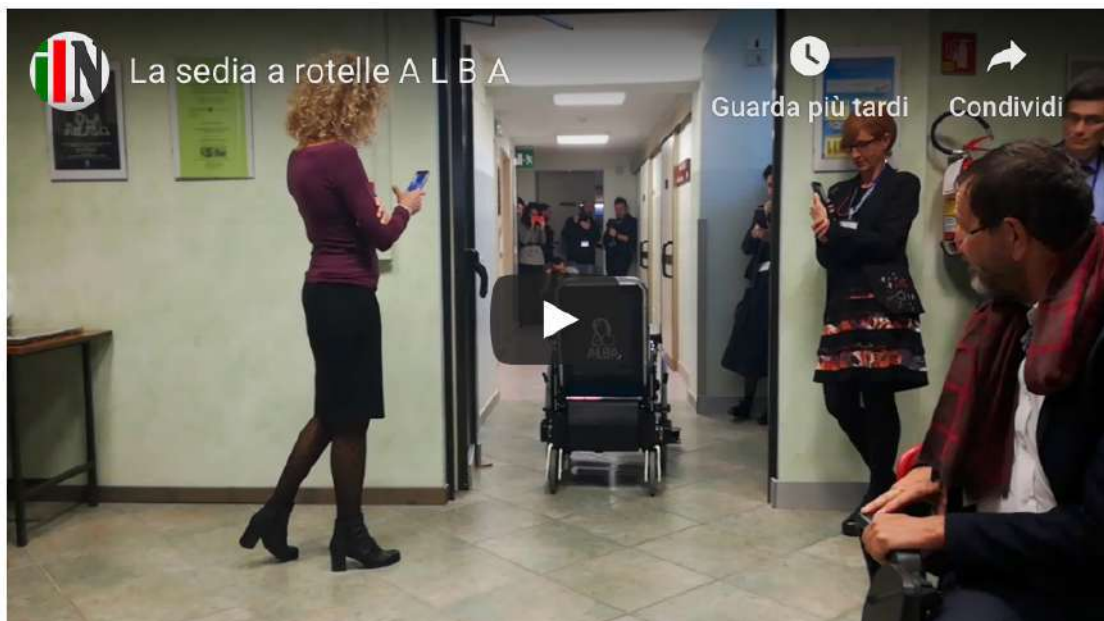
CATANIA - C'è anche un po' di Sicilia nel prototipo di “Alba”, la carrozzina a guida autonoma, controllata in remoto e attraverso i comandi vocali, capace di trasportare pazienti da un punto all'altro di un ospedale, prendere l'ascensore e tornare da sola al suo posto. Il progetto della carrozzina “intelligente” Alba (Advanced Light Body Assistant) è in sperimentazione da pochi giorni al Presidio sanitario San Camillo di Torino.

Padre di “Alba” è Andrea Segato della Teoresi Group di Torino, capofila del team che ha portato avanti il progetto e nel quale ci sono anche St Microelectronics, Amazon Alexa, United technology Research center, Otis, Torino Wireless, R.Zenti, Twin Pixel. Oltre ad alcuni tesisti del Dipartimento di Ingegneria elettrica, elettronica e informatica dell'Università di Catania.

L'elettronica della carrozzella “Alba”, infatti, è fondamentalmente tutta made in Etna Valley. «Siamo stati coinvolti nel progetto qualche anno fa – racconta Adriano Basile, Technical Marketing Manager di StM – e abbiamo studiato assieme a loro quali fossero le prerogative del progetto per capire quali piattaforme fornire. All'inizio eravamo convinti che si trattasse di un oggetto assimilabile a quelli di movimentazione in fabbrica, per il mercato industriale, ma lavorando con Teoresi abbiamo capito che dovevamo andare in un'altra direzione: poiché la carrozzina serve al trasporto di persone, c'era la necessità di soddisfare le classificazioni di sicurezza delle automobili. Pertanto abbiamo portato nel progetto le nostre piattaforme per l'automobile autonoma, che danno un elevato grado di sicurezza elettronica».

Fonte: <https://www.lasicilia.it/news/salute/302858/ecco-alba-la-prima-sedia-a-rotelle-intelligente-con-un-cuore-siciliano.html>

La tecnologia StM, una delle più avanzate in campo automotive, è dunque il cuore della carrozzina “Alba”. Per la realizzazione del prototipo, inoltre, la StM ha messo a disposizione i laboratori del sito di Catania, «l’hub logistico in cui – aggiunge Basile – si è proceduto allo sviluppo della parte elettronica e della meccanica. Poi, negli ultimi mesi, i test sono stati effettuati sul campo all’ospedale San Camillo di Torino». Dove la carrozzina affronta adesso i veri trial.



Intanto, Teoresi sta facendo nascere uno spin-off, “Alba Robot”, che avrà l’obiettivo di commercializzare questo sistema. Un successo a cui hanno contribuito anche alcuni laureati all’Università di Catania. «Collaboriamo con l’azienda torinese da tanti anni – spiega Giovanni Muscato, direttore del Dipartimento di Ingegneria elettrica, elettronica e informatica dell’Università di Catania – attraverso studenti che hanno svolto da loro la tesi di laurea e spesso anche un’attività di tirocinio, principalmente nel settore automotive. Teoresi ha assunto più di cento nostri laureati negli ultimi anni. In particolare – aggiunge Muscato – abbiamo iniziato a parlare del progetto Alba nel 2016 sottoponendo anche un progetto di ricerca congiunto. Nel frattempo, da allora tre tesisti hanno lavorato sulle tecniche di navigazione, di localizzazione e di controllo del sistema Alba in collaborazione con STMicroelectronics».

Fonte: <https://www.lastampa.it/alessandria/2019/10/29/news/da-valenza-la-carrozzina-a-comando-vocale-per-aiutare-nonna-alba-1.37804344?>

Da Valenza la carrozzina a comando vocale per aiutare nonna Alba

Il progetto del valenzano Andrea Segato che vede coinvolti nella realizzazione Amazon e istituti di ricerca internazionali



Il valenzano Andrea Segato accanto a una carrozzina per disabili

VALENZA. Quando si parla di mobilità vengono in mente prototipi green, intelligenti, automatizzati. Ma si pensa spesso a mezzi che sfrecciano, non che vanno piano. **Andrea Segato, valenzano che lavora da Teoresi Group** – società che si occupa di progettazione, sviluppo e consulenza legate alla tecnologia – ha invece riflettuto su un tipo di **mobilità lenta**. Di chi è obbligato a muoversi su sedia a rotelle. Il suo prototipo si chiama Alba, acronimo di Advanced light body assistant, un sistema di spostamento che sfrutta l'innovazione Adas delle vetture a guida smart. I movimenti si possono controllare sia manualmente che vocalmente. Si può dire: «Gira a sinistra». E le ruote rispondono al comando.



Fonte: <https://www.lastampa.it/alessandria/2019/10/29/news/da-valenza-la-carrozzina-a-comando-vocale-per-aiutare-nonna-alba-1.37804344?>

Sul sito che la presenta, solo per immagini, l'idea viene descritta come un piccolo pinguino. L'esempio del pinguino è una valigia, che in aeroporto può seguire il suo proprietario, che gira insieme alla carrozzina. La segue. Può essere utilizzata in questo modo in varie situazioni, anche dialogando con altri sistemi innovativi e tecnologici. Alla fine il pinguino si svela: si chiama Alba e aiuta tutti, in modo smart. Dà la possibilità a chi è in difficoltà, anche solo per un periodo, di non sentirsi immobile.

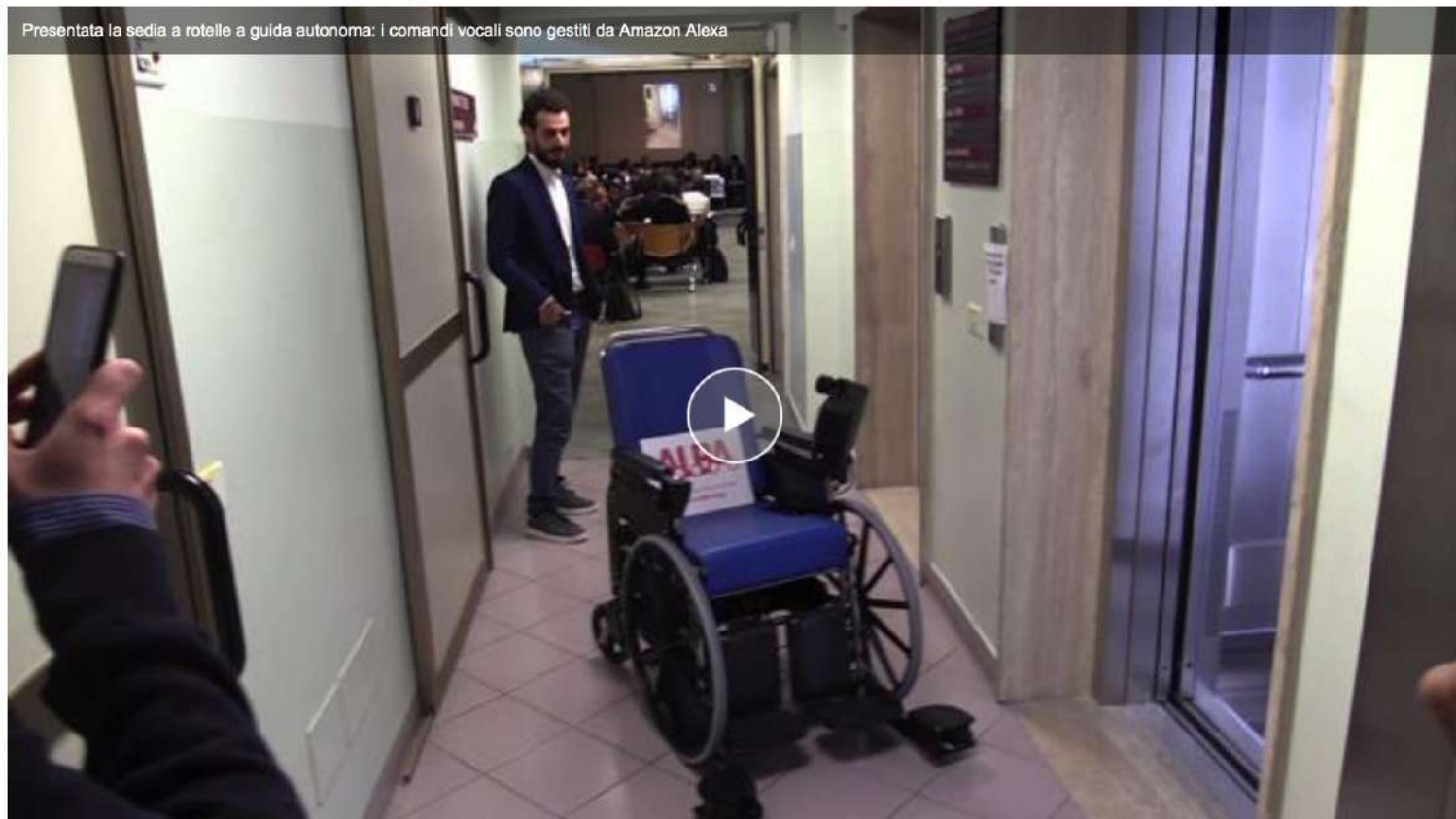
Il progetto è piaciuto a tanti big della tecnologia, fra i quali c'è Amazon con Alexa, l'assistente personale intelligente. Il 5 novembre al Camillo di Torino, Alba verrà presentato al pubblico come la prima carrozzina a guida autonoma per lo spostamento del paziente. «Si muove – spiegano dal presidio – seguendo i comandi vocali o da remoto, consentendo una migliore fruizione dei servizi dell'ospedale. Grazie alle tecnologie Internet of Things, Alba interagisce con le infrastrutture, realizzando un sistema che può rivoluzionare la mobilità anche nella prospettiva delle smart city. Il progetto ha coinvolto, oltre al presidio, aziende leader nei rispettivi settori come Moschini, Otis, Torino Wireless, TwinPixel».

Si scoprirà che quello – **Alba** – è anche il nome della nonna di **Andrea Segato**, che lui ha voluto aiutare restituendole l'autonomia perduta dopo un problema a una gamba.

Fonte: <https://video.lastampa.it/torino/presentata-la-sedia-a-rotelle-a-guida-autonoma-i-comandi-vocali-sono-gestiti-da-amazon-alexa/105502/105516?>

Presentata la sedia a rotelle a guida autonoma: i comandi vocali sono gestiti da Amazon Alexa

Presentata la sedia a rotelle a guida autonoma: i comandi vocali sono gestiti da Amazon Alexa



Si chiama A.L.B.A. ed è la prima carrozzella intelligente che migliora l'autonomia di quanti ne fanno uso: oggi, martedì 5 novembre, la presentazione presso il presidio San Camillo di Torino, centro convenzionato specializzato nella riabilitazione. Parliamo di un sistema a supporto degli spostamenti del paziente che integra le migliori tecnologie provenienti dal mondo delle macchine a guida autonoma e della robotica. Dove per pazienti si intendono non solo i grandi disabili ma anche gli anziani, ormai una costante in una regione e in un Paese che invecchiano rapidamente.

Video di Daniele Solavaggione

Fonte: <https://www.massa-critica.it/2019/11/il-presidio-sanitario-san-camillo-di-torino-presenta-a-l-b-a-la-prima-carrozzina-a-guida-autonoma-per-lo-spostamento-del-paziente/>

Massa Critica

Il Presidio Sanitario San Camillo di Torino presenta A.L.B.A. la prima carrozzina a guida autonoma per lo spostamento del paziente

📅 4 Novembre 2019 👤 Team Massa Critica 💬 0 Commenti 🔖 camillo, carrozzina, presenta, presidio, prima, sanitario, torino

 Like 163 Tweet Salva Condividi

1

Martedì 5 novembre, alle 10.30, presso il **Presidio Sanitario San Camillo di Torino** verrà presentata A.L.B.A., la prima carrozzina a guida autonoma per lo spostamento del paziente.

A.L.B.A. si muove seguendo i comandi vocali o da remoto, consentendo una migliore fruizione dei servizi dell'ospedale.

A.L.B.A. è l'acronimo di Advanced Light Body Assistants, un sistema a supporto degli spostamenti del paziente che integra le migliori tecnologie provenienti dal mondo delle macchine a guida autonoma e della robotica. . Grazie ad A.L.B.A. il paziente può muoversi in maniera convenzionale oppure autonoma sfruttando strumenti evoluti come i comandi vocali o da remoto che permettono anche una miglior fruizione dei servizi dell'ospedale.

Grazie alle tecnologie Internet Of Things, A.L.B.A. interagisce con le infrastrutture e può spostarsi tra i piani dell'edificio comunicando direttamente con gli ascensori. A.L.B.A. è un sistema che può rivoluzionare la mobilità ed in generale la vita del paziente in ospedale.

Ripensando i movimenti delle persone in una prospettiva Smart City, è di fondamentale importanza lavorare proprio in un'ottica di integrazione degli spostamenti orizzontali e verticali applicando tecnologie simili in differenti contesti della vita quotidiana: nei luoghi pubblici e privati come ospedali, cliniche, aeroporti, metropolitane, musei.

Grazie alle tecnologie Internet of Things, A.L.B.A. interagisce con le infrastrutture, realizzando un sistema che può rivoluzionare la mobilità anche nella prospettiva delle Smart City.

Il progetto ha coinvolto, oltre al Presidio, aziende leader nei loro settori come Moschini, Teoresi, Amazon Alexa, STMicroelectronics, United Technologies Research Center, OTIS, Torino Wireless, R.Zenti e TwinPixel.



Fonte: <https://www.massa-critica.it/2019/11/il-presidio-sanitario-san-camillo-di-torino-presenta-a-l-b-a-la-prima-carrozzina-a-guida-autonoma-per-lo-spostamento-del-paziente/>

Marco Salza, direttore generale della struttura presenta A.L.B.A.:

“

Il 5 novembre era il compleanno di un paziente storico del San Camillo. Un malato di sclerosi multipla che, per noi e per tutto il mondo della disabilità italiana, era una persona speciale. Con lui, oltre ad aver creato il primo esempio di casa domotica, nel 1992, abbiamo presentato in anteprima per l'Europa l'“Eyegaze System”, un puntatore oculare che consente attraverso il pc di poter comunicare: ai malati di Sla, per esempio, ma non solo a loro. Attraverso quella persona è passata una tecnologia dal successo incredibile. Oggi, mi auguro che A.L.B.A. possa avere la stessa incidenza”.

“

Perché è stato coinvolto il San Camillo nel progetto?
Perché, essendo una carrozzina che serve a trasportare i disabili e le persone più fragili, è sembrato ovvio fin dall'inizio parlarne con chi si occupa di riabilitazione. Il San Camillo poteva essere il posto giusto dove collaudare e provare la nuova tecnologia. Conosco l'amministratore delegato di Teoresi, che mi ha chiesto: “Vi interessa?”. Ho subito risposto sì. È un cammino iniziato due anni e mezzo fa, con una lunghissima prima fase in cui si è tentato di portare avanti il progetto attraverso il finanziamento di un bando pubblico, per il quale abbiamo concorso insieme. Purtroppo non è andato a buon fine. Eravamo però tutti convinti della bontà del progetto. Teoresi ha così trovato un finanziatore in Franco Moschini, Poltrona Frau, tanto per intenderci. E siamo partiti.

“

Un progetto che si è sempre più allargato.
Sono stati coinvolti vari soggetti man mano che A.L.B.A. cresceva. Il secondo partner coinvolto è stato ST Microelectronics, azienda multinazionale che realizza software e che ha pensato e ideato quello che permette alla carrozzina di muoversi autonomamente. A questo punto ci siamo resi conto che un ostacolo erano i trasferimenti verticali e da qui è nato l'ingresso di United Technology, l'azienda statunitense all'interno della quale c'è Otis, da tutti conosciuta per gli ascensori. Si è trattato di un evento totalmente casuale, stavamo cambiando gli ascensori del San Camillo; ne abbiamo parlato, hanno detto sì.

“

E poi c'è Amazon.
È l'ultima arrivata perché la carrozzina può essere controllata in remoto ma anche attraverso comandi vocali. Per farlo ecco il collegamento con Alexa, l'assistente personale intelligente. Parliamo di uno strumento che apre un altro mondo al paziente, non solo a casa ma anche in altri ambienti come nel nostro caso l'ospedale. Gli fornisce informazioni, gli ricorda gli appuntamenti e via dicendo. Oppure pensiamo a un disabile che volesse visitare un museo: gli potrà ricordare l'orario dei mezzi pubblici, spiegargli dove comprare il biglietto, guidarlo all'interno della struttura illustrando il quadro che sta ammirando. Martedì 5 novembre presenteremo A.L.B.A., subito dopo comincerà la sperimentazione con i pazienti.



Fonte: <https://www.massa-critica.it/2019/11/il-presidio-sanitario-san-camillo-di-torino-presenta-a-l-b-a-la-prima-carrozzina-a-guida-autonoma-per-lo-spostamento-del-paziente/>



Che cosa può rappresentare A.L.B.A. nel mondo della sanità?

Il primo aspetto è legato alla maggiore autonomia negli spostamenti di cui potranno godere le persone disabili, grazie alla possibilità di utilizzare strumenti vocali, o altri, per l'interlocuzione con il software. Il secondo, da non sottovalutare, è che si tratta di uno strumento che potrà anche essere utilizzato per la tutela della sicurezza dell'operatore sanitario. Dico questo perché il personale sanitario è sottoposto quotidianamente a notevoli stress nella movimentazione dei carichi. A.L.B.A. potrebbe, in futuro, essere uno strumento di valido aiuto per questo tipo di lavoratori. "Prevenire è meglio che curare" e questo strumento può alleviare il lavoro di chi segue queste persone, alleggerendone il peso e lo sforzo. Si sottovaluta la fatica a cui è sottoposto l'accompagnatore, "deve possedere un fisico da corazziere...". Infine c'è un terzo aspetto, quello logistico: con A.L.B.A. sai esattamente dove si trovino le carrozzine in qualunque momento, gestendole da remoto. Basti pensare a quanto possa essere utile una soluzione di questo tipo non solo in ospedale ma anche in grandi strutture come gli aeroporti e le stazioni: hai il pieno controllo, senza affanni.

Fonte: <http://www.newsnovara.it/2019/11/10/leggi-notizia/argomenti/notizie-da-piemonte/articolo/non-solo-musica-o-meteo-adesso-alexa-aiuta-anche-a-muovere-le-sedie-a-rotelle-ecco-alba-foto-1.html>

NOTIZIE DAL PIEMONTE | 10 novembre 2019, 10:30

Non solo musica o meteo, adesso Alexa aiuta anche a muovere le sedie a rotelle: ecco A.L.B.A. (FOTO e VIDEO)

Presentato al San Camillo il sistema innovativo che permette ai disabili di muoversi in autonomia, grazie all'assistente vocale di Alexa. Segato (Teoresi): "Un'intuizione nata dalle necessità della mia nonna 90enne"



Fonte: <http://www.newsnovara.it/2019/11/10/leggi-notizia/argomenti/notizie-da-piemonte/articolo/non-solo-musica-o-meteo-adesso-alexa-aiuta-anche-a-muovere-le-sedie-a-rotelle-ecco-alba-foto-1.html>

Non solo la scelta della musica di sottofondo, l'ultimo bollettino meteo o l'accensione delle luci di casa. La voce di Alexa, l'assistente vocale di Amazon ormai conosciuto a tutti, può diventare un aiuto per chi non è in grado di muoversi da solo. Succede grazie ad A.L.B.A., il sistema progettato dall'azienda torinese di Teoresi che trasforma una normale carrozzina per disabili in un mezzo in grado di muoversi grazie al comando vocale.

"Alexa, chiedi ad Alba di". Ecco il codice, la parola magica attraverso la quale la sedia a rotelle comincia a muoversi, dirigendosi verso la destinazione scelta dal paziente. E la sua presentazione ufficiale si è tenuta presso il presidio San Camillo, centro di riabilitazione sulla collina torinese, con cui si è sviluppata la collaborazione per sviluppare l'idea di Andrea Segato, responsabile dello sviluppo dei mercati di Teoresi, azienda che - nata nel 1987 - oggi è un gruppo internazionale con sedi in Europa e negli Usa.

"L'idea nasce per una necessità personale, o meglio della mia nonna novantenne che era rimasta bloccata in carrozzella - racconta Segato - e da lì ho cominciato a cercare soluzioni possibili e disponibili. Non è un problema di nicchia, visto che l'1% della popolazione mondiale è su una sedia a rotelle".

"Da oggi entriamo in campo noi, per capire eventuali limiti e tutte le possibilità che questi strumenti mettono a disposizione dei pazienti - commenta Marco Salza, direttore generale del presidio San Camillo -. Un sistema utile per chi ha disabilità gravi, ma anche pazienti fragili. E una volta messo a punto questo strumento potrà essere declinato e applicato anche in altri settori, penso a teatri, stazioni e altri luoghi simili".

"Proprio qui in queste stanze, in passato - ricorda - fu presentato il prototipo di quel puntatore oculare che oggi permette di scrivere a chi non può muoversi e che ora ha così tanto successo".

"Come azienda cerchiamo sempre di sviluppare i nostri servizi in collaborazione con altre imprese - dice Giulia Poli, di Amazon - e il progetto Alba sposa perfettamente la visione di Amazon su Alexa: non è l'uomo che deve imparare a usare la tecnologia, ma al contrario è la tecnologia che deve imparare ad ascoltare dalla voce umana. Il metodo più universale e facile per comunicare con il mondo esterno. E con questo vogliamo dare autonomia e indipendenza".

Fonte: <https://radiogold.it/cronaca/202636-lalba-delle-carrozzine-autonome-comando-vocale-frutto-dellingegno-valenzano/>

L'Alba delle carrozzine autonome a comando vocale è frutto dell'ingegno di un valenzano

Andrea Segato Bertaia sta lavorando a un progetto con colossi internazionali tra cui Amazon

VALENZA – Tutti vorrebbero avere un nipote così, premuroso e intenzionato a migliorarti la vita. Una persona come **Andrea Segato**, al lavoro per un **progetto capace di semplificare le difficoltà quotidiane delle persone con problemi motori e non solo**. Andrea è partito da un problema ma, per chi è abituato a pensare in positivo, non esistono problemi, solo soluzioni. La nonna, **Alba**, costretta in carrozzina, lo ha fatto pensare e nelle notti insonni ha avuto l'illuminazione: dare vita a un **progetto**, ancora in fase di perfezionamento, ma **che può diventare l'inizio, anzi l'Alba di una nuova era**.

Alba infatti è il **nome della nonna di Andrea Segato, acronimo di Advanced Light Body Assistants**, una carrozzella per disabili a comando vocale. In un mondo perennemente connesso e abituato ormai a un utilizzo sempre più forte della voce per impartire istruzioni, Andrea ha pensato a un macchinario semplice ma efficace che ha catturato l'attenzione di veri e propri big mondiali della tecnologia.

La carrozzella è nata nella pancia di **Teoresi**, società di consulenza ingegneristica con 800 addetti e sede principale a Torino, grazie a un finanziamento del family office Moschini, quello dell'ex presidente di poltrona Frau e dalla collaborazione con l'Università di Catania. Il progetto però, che verrà presentato il 5 novembre al presidio sanitario San Camillo di strada Santa Margherita, ha catturato sempre più attenzioni man mano che ha preso corpo. Allo sviluppo del progetto si sono aggregati veri e propri colossi come STMicroelectronics, Otis, United technologies Research Center, centro di ricerca del colosso americano United Technologies che sviluppa tecnologie aeroportuali, ma anche nomi italiani come la meccanica torinese di R.Zenti, i sistemi audio della milanese bdSound e Torino Wireless che promuove l'innovazione del territorio.

Fonte: <https://radiogold.it/cronaca/202636-lalba-delle-carrozzine-autonome-comando-vocale-frutto-dellingegno-valenzano/>

La ciliegina è arrivata con Amazon Alexa, capace di rendere la carrozzina facilmente comandabile. Attraverso

istruzioni vocali infatti la sedia a rotelle, si può spostare autonomamente con la prospettiva di integrarla completamente e quindi attivare chiamate verso parenti o amici oltre che comandare le varie strumentazioni domotiche della casa.

Alba, e nome non fu mai più felice, è però solo il punto di partenza. Perché come spiega lo stesso informatico valenzano *“da lì si può procedere per altre applicazioni, **iniziamo in ospedale ma siamo già in contatti con musei, aeroporti, con delle case di riposo** e stiamo studiando l'evoluzione del progetto per altre applicazioni ad oggi ancora confidenziali”*.

*“Siamo rimasti piacevolmente stupiti dal successo riscosso dal progetto, non sto parlando di mercato, ma di collaborazione – continua Andrea Segato. Una collaborazione che certamente nasce dal tema toccato, un tema sociale che ha mosso colossi che ci stanno aiutando a tutti i livelli. Ci siamo trovati attorno a tanti tavoli e qualche giorno dopo gli incontri, **le aziende hanno iniziato a collaborare senza aspettare di capire quale sarà il ritorno**. Perché in fondo un ritorno è subito evidente: **stiamo utilizzando le tecnologie che conosciamo per aiutare chi, per infinite ragioni, in questo momento va più piano.**”*

La carrozzina avveniristica servirà a muoversi negli ambienti indoor ma anche nei luoghi pubblici interagendo e scambiando informazioni con l'ambiente circostante. Sembra l'uovo di Colombo, uovo da cui esce il pinguino che spiega in un video sul sito di introduzione (www.alba-robot.com), come funziona l'apparecchio, ma sono proprio le idee semplici quelle più dirompenti e utili.

E se domani chi ha difficoltà a muoversi lo farà più agevolmente dovrà ringraziare un valenzano.

Fonte: <https://www.rete7.cloud/a-l-b-a-presentata-a-torino-la-prima-carrozzina-a-guida-autonoma/>

A.L.B.A.: PRESENTATA A TORINO LA PRIMA CARROZZINA A GUIDA AUTONOMA

6 Novembre 2019  51



A.L.B.A.: PRESENTATA A [TORINO](#) LA PRIMA [CARROZZINA](#) A GUIDA [AUTONOMA](#)

Presentata in anteprima presso il Presidio Sanitario [San Camillo](#) Torino, in strada Santa Margherita 136, la prima carrozzina intelligente che migliora l'autonomia del paziente: si chiama A.L.B.A., ovvero Advanced Light Body Assistants, un sistema a supporto degli spostamenti del paziente che integra le migliori tecnologie provenienti dal mondo delle macchine a guida autonoma e della robotica. Si tratta della prima carrozzella gestita vocalmente grazie all'integrazione di [Alexa](#), il servizio vocale di [Amazon](#).

Fonte: <https://www.sanita-digitale.com/2019/11/07/presentata-a-torino-la-prima-carrozzina-autonoma-per-lo-spostamento-dei-pazienti/>

Presentata a Torino la prima carrozzina autonoma per lo spostamento dei pazienti

Di Redazione BitMAT - 7 Novembre 2019



Presso il Presidio Sanitario San Camillo di Torino, è stato oggi presentato A.L.B.A., acronimo di **Advanced Light Body Assistants**, un progetto di ricerca che ha portato alla realizzazione di una sedia a rotelle a guida autonoma. La carrozzina consente ai pazienti di muoversi liberamente tra i piani, interfacciandosi con l'ascensore Otis Gen2 Stream presente nell'edificio, permettendo ai pazienti libertà di movimento non solo negli spostamenti orizzontali, ma anche in quelli verticali. Questa invenzione rappresenta per i pazienti un miglioramento della qualità della loro vita e la possibilità di usufruire al meglio dei servizi dell'ospedale.

Il progetto ha visto la collaborazione tra aziende leader nei rispettivi settori, per integrare le migliori tecnologie provenienti dal mondo delle macchine a guida autonoma, della robotica e del trasporto verticale: Presidio Sanitario San Camillo Torino, Moschini, Teoresi, Amazon Alexa, STMicroelectronics, United Technologies Research Center, Torino Wireless, R.Zenti, TwinPixel, oltre ad Otis.

Fonte: <https://www.sanita-digitale.com/2019/11/07/presentata-a-torino-la-prima-carrozzina-autonoma-per-lo-spostamento-dei-pazienti/>

Come funziona A.L.B.A.

Grazie alla tecnologia dell'Internet Of Things, A.L.B.A. interagisce con le infrastrutture dell'edificio: ricevuta tramite un comando vocale o da remoto la propria destinazione, la carrozzina è infatti in grado di dialogare con l'ascensore, chiamandolo al piano di partenza e indicandogli il piano di arrivo. L'ascensore apre le porte accogliendo il paziente, attende che l'imbarco sia completo, lo conduce alla fermata indicata dalla carrozzina, apre le porte ed attende che lo sbarco sia completo, prima di richiuderle e tornare a disposizione degli utenti.

L'ascensore utilizzato per il progetto A.L.B.A. appartiene alla gamma Gen2, nella quale è concentrata la più avanzata tecnologia Otis. Questi ascensori, installati in tutto il mondo in edifici di ogni tipologia, sono infatti caratterizzati da una serie di innovazioni meccaniche ed elettroniche che li rendono confortevoli, silenziosi e sostenibili; dalla trazione a cinghia piatta in poliuretano con anima d'acciaio, brevetto di Otis, al motore gearless a magneti permanenti, alle luci di cabina e ai circuiti elettronici dotati di modalità standby, fino alla tecnologia di rigenerazione energetica quando l'ascensore si muove per gravità e il motore agisce da freno.

Tutti i componenti di Gen2 sono progettati per ridurre al minimo il consumo energetico. Grazie a queste caratteristiche, gli ascensori Gen2 nelle loro configurazioni standard sono certificati in classe energetica "A" secondo le norme ISO 25745, e consentono ai costruttori di rispondere ai requisiti dei più importanti protocolli di risparmio energetico relativi alla progettazione degli edifici, come LEED e BREEAM.

A.L.B.A. rappresenta un progetto rivoluzionario, che offre alle persone che utilizzano le carrozzine nuove prospettive. In ottica futura, la tecnologia sviluppata per A.L.B.A. può trovare ampia applicazione, in particolare nel settore clinico e ospedaliero, ma anche in altri luoghi pubblici, come per esempio i musei, in cui gestire i percorsi di visita, fino a giungere alle abitazioni private, dove potrà garantire nuove possibilità di movimento autonomo.

Fonte: <https://www.techfromthenet.it/201911089811/News-attualita/otis-partecipa-al-progetto-advanced-light-body-assistants.html>

Otis partecipa al progetto Advanced Light Body Assistants

11 Novembre 2019 Scritto da Barbara Tomasi

Nel team di **A.L.B.A., Advanced Light Body Assistants**, che ha seguito e progettato una carrozzina a guida autonoma per pazienti ospedalizzati c'è anche **Otis**. *Presentata in questi giorni presso il Presidio Sanitario San Camillo di Torino, la carrozzina A.L.B.A. consente ai pazienti di muoversi liberamente tra i piani, interfacciandosi con l'ascensore Otis Gen2 Stream presente nell'edificio, permettendo ai pazienti libertà di movimento non solo negli spostamenti orizzontali, ma anche in quelli verticali.*

L'**ascensore** utilizzato per il progetto A.L.B.A. appartiene alla gamma Gen2, nella quale è concentrata la più avanzata tecnologia Otis. Questi ascensori, installati in tutto il mondo in edifici di ogni tipologia, sono infatti caratterizzati da una serie di **innovazioni meccaniche ed elettroniche** che li rendono confortevoli, silenziosi e sostenibili; dalla trazione a cinghia piatta in poliuretano con anima d'acciaio, brevetto di Otis, al motore gearless a magneti permanenti, alle luci di cabina e ai circuiti elettronici dotati di modalità standby, fino alla tecnologia di rigenerazione energetica quando l'ascensore si muove per gravità e il motore agisce da freno.

Tutti i componenti di Gen2 sono progettati per ridurre al minimo il consumo energetico. Grazie a queste caratteristiche, gli ascensori Gen2 nelle loro configurazioni standard sono certificati in classe energetica "A" secondo le norme ISO 25745, e consentono ai costruttori di rispondere ai requisiti dei più importanti protocolli di risparmio energetico relativi alla progettazione degli edifici, come LEED e BREEAM.

La realizzazione di A.L.B.A. rappresenta per i pazienti un **miglioramento della qualità della loro vita** e la possibilità di usufruire al meglio dei servizi dell'ospedale.

Il progetto ha visto la collaborazione tra aziende leader nei rispettivi settori, per integrare le migliori tecnologie provenienti dal mondo delle macchine a guida autonoma, della robotica e del trasporto verticale: *Presidio Sanitario San Camillo Torino, Moschini, Teoresi, Amazon Alexa, STMicroelectronics, United Technologies Research Center, Torino Wireless, R.Zenti, TwinPixel, oltre ad Otis.*

Grazie alla **tecnologia dell'Internet Of Things**, A.L.B.A. interagisce con le infrastrutture dell'edificio: ricevuta tramite un comando vocale o da remoto la propria destinazione, la carrozzina è infatti in grado di dialogare con l'ascensore, chiamandolo al piano di partenza e indicandogli il piano di arrivo. L'ascensore apre le porte accogliendo il paziente, attende che l'imbarco sia completo, lo conduce alla fermata indicata dalla carrozzina, apre le porte ed attende che lo sbarco sia completo, prima di richiuderle e tornare a disposizione degli utenti.

A.L.B.A. rappresenta un progetto rivoluzionario, che offre alle persone che utilizzano le carrozzine nuove prospettive. In ottica futura, la tecnologia sviluppata per A.L.B.A. può trovare ampia applicazione, in particolare nel settore clinico e ospedaliero, ma anche in altri luoghi pubblici, come per esempio i musei, in cui gestire i percorsi di visita, fino a giungere alle abitazioni private, dove potrà garantire nuove possibilità di movimento autonomo.

Fonte: <https://www.tecnicaospedaliera.it/carrozzina-autonoma-per-lo-spostamento-dei-pazienti/>

Carrozzina autonoma per lo spostamento dei pazienti

Redazione 7 novembre 2019

Presso il Presidio Sanitario San Camillo di Torino è stato presentato A.L.B.A. – Advanced Light Body Assistants, un progetto di ricerca che ha portato alla realizzazione di una sedia a rotelle a guida autonoma.

La carrozzina consente ai pazienti di muoversi liberamente tra i piani dell'ospedale e si interfaccia con l'ascensore Otis Gen2® Stream presente nell'edificio, offrendo ai pazienti libertà di movimento negli spostamenti sia orizzontali sia verticali.

Questo rappresenta per i pazienti un miglioramento della qualità della loro vita e la possibilità di usufruire al meglio dei servizi dell'ospedale.



Il progetto ha visto la collaborazione di diverse aziende, oltre a Otis, per integrare le migliori tecnologie provenienti dal mondo delle macchine a guida autonoma, della robotica e del trasporto verticale: Presidio Sanitario San Camillo Torino, Moschini, Teoresi, Amazon Alexa, STMicroelectronics, United Technologies Research Center, Torino Wireless, R.Zenti, TwinPixel.

Grazie alla tecnologia dell'Internet Of Things, A.L.B.A. interagisce con le infrastrutture dell'edificio: ricevuta tramite un comando vocale o da remoto la propria destinazione, la carrozzina è in grado di dialogare con l'ascensore, chiamandolo al piano di partenza e indicandogli il piano d'arrivo.

L'ascensore apre le porte accogliendo il paziente, attende che l'imbarco sia completo, lo conduce alla fermata indicata dalla carrozzina, apre le porte e attende che lo sbarco sia completo, prima di richiuderle e tornare a disposizione degli utenti.

Fonte: <https://www.tecnicaospedaliera.it/carrozzina-autonoma-per-lo-spostamento-dei-pazienti/>

L'ascensore usato per il progetto A.L.B.A. appartiene alla gamma Gen2®, nella quale è concentrata la più avanzata tecnologia Otis. Questi ascensori, installati in tutto il mondo in edifici di ogni tipologia, sono caratterizzati da innovazioni meccaniche ed elettroniche che li rendono confortevoli, silenziosi e sostenibili; dalla trazione a cinghia piatta in poliuretano con anima d'acciaio, brevetto di Otis, al motore gearless a magneti permanenti, alle luci di cabina e ai circuiti elettronici dotati di modalità standby, fino alla tecnologia di rigenerazione energetica quando l'ascensore si muove per gravità e il motore agisce da freno.

Tutti i componenti di Gen2 sono progettati per ridurre al minimo il consumo energetico. Grazie a queste caratteristiche, gli ascensori Gen2 nelle loro configurazioni standard sono certificati in classe energetica A secondo le norme ISO 25745 e consentono ai costruttori di rispondere ai requisiti dei più importanti protocolli di risparmio energetico relativi alla progettazione degli edifici, come LEED e BREEAM.

A.L.B.A. rappresenta un progetto rivoluzionario, che offre alle persone che utilizzano le carrozzine nuove prospettive.

In ottica futura, la tecnologia sviluppata per A.L.B.A. può trovare ampia applicazione, in particolare nel settore clinico e ospedaliero, ma anche in altri luoghi pubblici, come per esempio i musei, in cui gestire i percorsi di visita, fino a giungere alle abitazioni private, dove potrà garantire nuove possibilità di movimento autonomo.

Fonte: <https://www.tecnomedicina.it/al-via-la-prima-carrozzina-autonoma-per-lo-spostamento-dei-pazienti/>

Al via la prima carrozzina autonoma per lo spostamento dei pazienti

Presso il Presidio Sanitario San Camillo di Torino, è stato presentato A.L.B.A., acronimo di Advanced Light Body Assistants, un progetto di ricerca che ha portato alla realizzazione di una sedia a rotelle a guida autonoma. La carrozzina consente ai pazienti di muoversi liberamente tra i piani, interfacciandosi con l'ascensore Otis Gen2 Stream presente nell'edificio, permettendo ai pazienti libertà di movimento non solo negli spostamenti orizzontali, ma anche in quelli verticali. Questa invenzione rappresenta per i pazienti un miglioramento della qualità della loro vita e la possibilità di usufruire al meglio dei servizi dell'ospedale.

Il progetto ha visto la collaborazione tra aziende leader nei rispettivi settori, per integrare le migliori tecnologie provenienti dal mondo delle macchine a guida autonoma, della robotica e del trasporto verticale: Presidio Sanitario San Camillo Torino, Moschini, Teoresi, Amazon Alexa, STMicroelectronics, United Technologies Research Center, Torino Wireless, R.Zenti, TwinPixel, oltre ad Otis.

Grazie alla tecnologia dell'Internet Of Things, A.L.B.A. interagisce con le infrastrutture dell'edificio: ricevuta tramite un comando vocale o da remoto la propria destinazione, la carrozzina è infatti in grado di dialogare con l'ascensore, chiamandolo al piano di partenza e indicandogli il piano di arrivo. L'ascensore apre le porte accogliendo il paziente, attende che l'imbarco sia completo, lo conduce alla fermata indicata dalla carrozzina, apre le porte ed attende che lo sbarco sia completo, prima di richiuderle e tornare a disposizione degli utenti.

L'ascensore utilizzato per il progetto A.L.B.A. appartiene alla gamma Gen2, nella quale è concentrata la più avanzata tecnologia Otis. Questi ascensori, installati in tutto il mondo in edifici di ogni tipologia, sono infatti caratterizzati da una serie di innovazioni meccaniche ed elettroniche che li rendono confortevoli, silenziosi e sostenibili; dalla trazione a cinghia piatta in poliuretano con anima d'acciaio, brevetto di Otis, al motore gearless a magneti permanenti, alle luci di cabina e ai circuiti elettronici dotati di modalità standby, fino alla tecnologia di rigenerazione energetica quando l'ascensore si muove per gravità e il motore agisce da freno. Tutti i componenti di Gen2 sono progettati per ridurre al minimo il consumo energetico. Grazie a queste caratteristiche, gli ascensori Gen2 nelle loro configurazioni standard sono certificati in classe energetica "A" secondo le norme ISO 25745, e consentono ai costruttori di rispondere ai requisiti dei più importanti protocolli di risparmio energetico relativi alla progettazione degli edifici, come LEED e BREEAM.

A.L.B.A. rappresenta un progetto rivoluzionario, che offre alle persone che utilizzano le carrozzine nuove prospettive. In ottica futura, la tecnologia sviluppata per A.L.B.A. può trovare ampia applicazione, in particolare nel settore clinico e ospedaliero, ma anche in altri luoghi pubblici, come per esempio i musei, in cui gestire i percorsi di visita, fino a giungere alle abitazioni private, dove potrà garantire nuove possibilità di movimento autonomo.

Fonte: <https://www.torinowireless.it/a-torino-il-primo-prototipo-di-carrozzella-che-si-comanda-con-alexa/>



A Torino il primo prototipo di carrozzella che si comanda con Alexa

14 Ottobre 2019 / in [News](#)

Prende forma il progetto Alba, nell'alveo del Polo ICT

Il progetto Alba, acronimo che sta per Advanced Light Body Assistants, ha realizzato un sistema di spostamento su due ruote che sfrutta l'innovazione Adas delle vetture a guida smart. Il prototipo è una carrozzella che si sposta da sola e che dialoga con chi la usa e le infrastrutture circostanti.

Il progetto parte grazie a un finanziamento del family office Moschini, quello del presidente di poltrona Frau. Tra i sostenitori anche Torino Wireless, che nell'ambito del Polo ICT ha messo a frutto il suo network di attori dell'innovazione. Poi alcuni giganti dell'hi-tech hanno iniziato a collaborare al progetto: Otis, STMicroelectronics, United technologies Research Center, R.Zenti, Bd Sound. E ora Amazon Alexa.

| [Leggi l'articolo su Corriere Torino / Economia](#)

Fonte: <http://www.torinoggi.it/2019/11/06/leggi-notizia/argomenti/sanita-5/articolo/non-solo-musica-o-meteo-adesso-alexa-aiuta-anche-a-muovere-le-sedie-a-rotelle-ecco-alba-foto.html>

SANITÀ | 06 novembre 2019, 07:20

Non solo musica o meteo, adesso Alexa aiuta anche a muovere le sedie a rotelle: ecco A.L.B.A. (FOTO e VIDEO)

Presentato al San Camillo il sistema innovativo che permette ai disabili di muoversi in autonomia, grazie all'assistente vocale di Alexa. Segato (Teoresi): "Un'intuizione nata dalle necessità della mia nonna 90enne"



Fonte: <http://www.torinoggi.it/2019/11/06/leggi-notizia/argomenti/sanita-5/articolo/non-solo-musica-o-meteo-adesso-alexa-aiuta-anche-a-muovere-le-sedie-a-rotelle-ecco-alba-foto.html>

Non solo la scelta della musica di sottofondo, l'ultimo bollettino meteo o l'accensione delle luci di casa. La voce di Alexa, l'assistente vocale di Amazon ormai conosciuto a tutti, può diventare un aiuto per chi non è in grado di muoversi da solo. Succede grazie ad A.L.B.A., il sistema progettato dall'azienda torinese di Teoresi che trasforma una normale carrozzina per disabili in un mezzo in grado di muoversi grazie al comando vocale.

"Alexa, chiedi ad Alba di". Ecco il codice, la parola magica attraverso la quale la sedia a rotelle comincia a muoversi, dirigendosi verso la destinazione scelta dal paziente. E la sua presentazione ufficiale si è tenuta presso il presidio San Camillo, centro di riabilitazione sulla collina torinese, con cui si è sviluppata la collaborazione per sviluppare l'idea di Andrea Segato, responsabile dello sviluppo dei mercati di Teoresi, azienda che - nata nel 1987 - oggi è un gruppo internazionale con sedi in Europa e negli Usa.

"L'idea nasce per una necessità personale, o meglio della mia nonna novantenne che era rimasta bloccata in carrozzella - racconta Segato - e da lì ho cominciato a cercare soluzioni possibili e disponibili. Non è un problema di nicchia, visto che l'1% della popolazione mondiale è su una sedia a rotelle".

"Da oggi entriamo in campo noi, per capire eventuali limiti e tutte le possibilità che questi strumenti mettono a disposizione dei pazienti - commenta Marco Salza, direttore generale del presidio San Camillo -. Un sistema utile per chi ha disabilità gravi, ma anche pazienti fragili. E una volta messo a punto questo strumento potrà essere declinato e applicato anche in altri settori, penso a teatri, stazioni e altri luoghi simili".

"Proprio qui in queste stanze, in passato - ricorda - fu presentato il prototipo di quel puntatore oculare che oggi permette di scrivere a chi non può muoversi e che ora ha così tanto successo".

"Come azienda cerchiamo sempre di sviluppare i nostri servizi in collaborazione con altre imprese - dice Giulia Poli, di Amazon - e il progetto Alba sposa perfettamente la visione di Amazon su Alexa: non è l'uomo che deve imparare a usare la tecnologia, ma al contrario è la tecnologia che deve imparare ad ascoltare dalla voce umana. Il metodo più universale e facile per comunicare con il mondo esterno. E con questo vogliamo dare autonomia e indipendenza".